 <p>eni S.p.A. Exploration & Production Division</p>	<p>Doc. SICS 199 Studio di Impatto Ambientale “Pozzo esplorativo Carpignano Sesia 1”</p>	<p>Allegato 3.4</p>
--	--	---------------------

ALLEGATO 3.4

Piano di Gestione Rifiuti – Febbraio 2012



ENI S.p.A.
Divisione E & P
ARPO / CS

Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1
PIANO DI GESTIONE RIFIUTI

PAG 1 DI 11


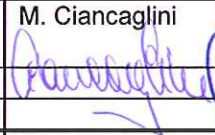
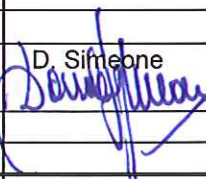
AGGIORNAMENTI:

0

PIANO DI GESTIONE RIFIUTI


CARPIGNANO SESIA 1

Emissione : Febbraio 2012


1				
0	ARPO-CS	F. Santoni 	M. Ciancaglini 	D. Simeone 
	AGGIORNAMENTI	PREPARATO DA	CONTROLLATO DA	IL RESPONSABILE

PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il presente documento è RISERVATO ed è di proprietà ENI – Divisione E & P
Esso non sarà mostrato a terzi nè sarà utilizzato per scopi diversi da quelli per i quali è stato trasmesso


	ENI S.p.A.	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1	PAG 2 DI 11				
	Divisione E & P		PIANO DI GESTIONE RIFIUTI	AGGIORNAMENTI:			
	ARPO / CS			0			

1. <u>INTRODUZIONE</u>	3
2 DATI GENERALI DEL POZZO	4
3 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ESTRATTIVI	6
4 TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA PERFORAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 117/08 E STIMA DEI QUANTITATIVI	8
5 AGGIORNAMENTI	9
6 LAY OUT POSTAZIONE	10
7 PROCEDURE DI RIFERIMENTO	11

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI			PAG 3 DI 11			
				AGGIORNAMENTI:			
				0			

1. INTRODUZIONE

La finalità di questo documento è di descrivere il piano di gestione dei rifiuti di “estrazione” prodotti nella fase di perforazione, come previsto dall’ art. 5 del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 117.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 4 DI 11			
			AGGIORNAMENTI:			
			0			

2 DATI GENERALI DEL POZZO

Il progetto ha come obiettivo la perforazione di un pozzo esplorativo verticale nel permesso Carisio, ubicato nella Pianura Padana tra le province di Vercelli e Novara. L'ubicazione del pozzo è nel comune di Carpignano Sesia, sulla sponda sinistra del Fiume Sesia e le coordinate metriche di testa pozzo saranno 5042854,55 N - 1453700,56 E.

Il pozzo esplorativo è finalizzato a verificare la presenza di idrocarburi nella successione carbonatica triassica (Dolomia a Conchodon, Dolomia Principale, Dolomia di Monte S. Giorgio) che sono attesi rispettivamente a 3234 m ssl and a 3900 m ssl.

Si riporta di seguito una breve descrizione e la sequenza delle operazioni da compiere per la perforazione del nuovo pozzo Carpignano Sesia 1:

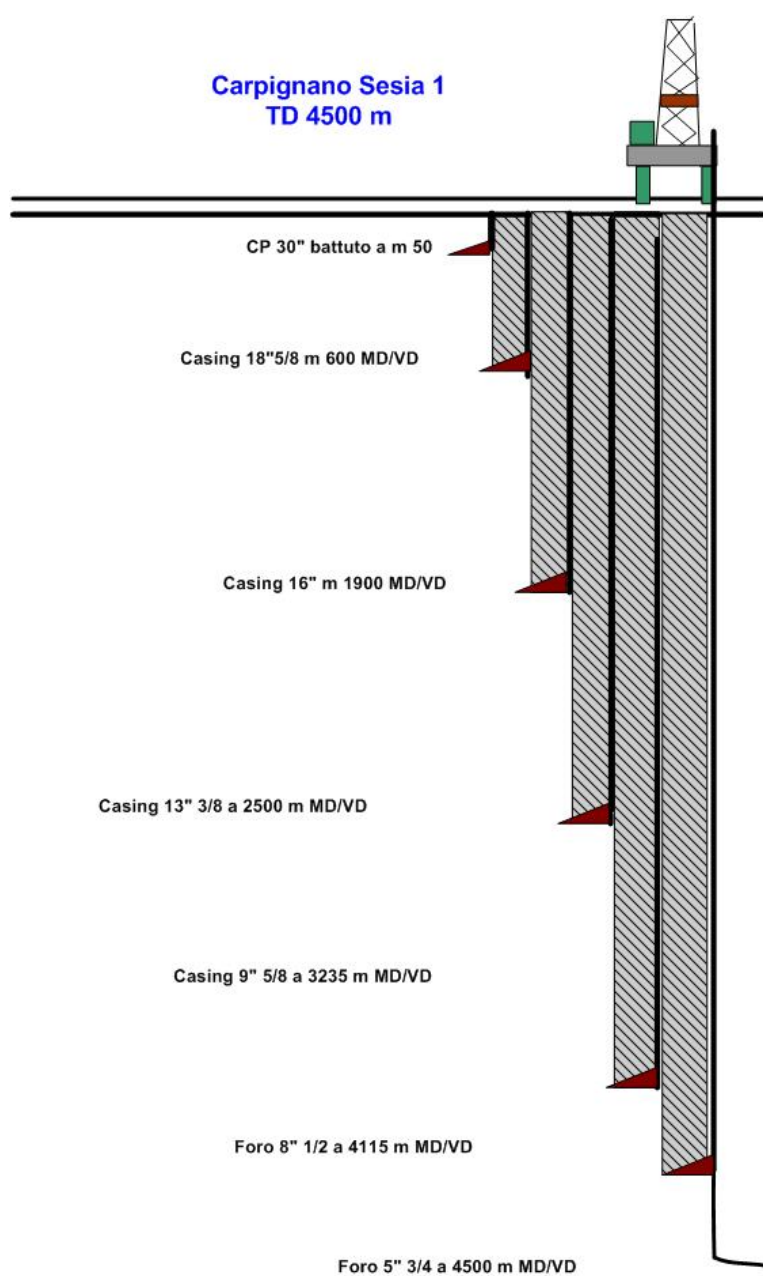
ANAGRAFICA	
Distretto geograficamente responsabile	DICS Distretto Centro Settentrionale
Nome e sigla del pozzo	CARPIGNANO SESIA 1
Commessa (Perf. – Compl.)	n.d. – n.d.
Classificazione iniziale	ESPLORATIVO
Profondita' finale prevista	4500 m MD – 4500 m VD
Concessione / Sigla	CARISIO
Operatore	DICS
Quote di titolarità	ENI (47.5%) – Petroceltic (47.5%) – COGEID S.p.A. (5%)
Comune	CARPIGNANO SESIA
Provincia	NOVARA
Distanza base operativa	
Quota piano campagna	
Sezione U.N.M.I.G. competente	UNMIG Roma


Si riporta di seguito una breve descrizione e la sequenza delle operazioni da compiere per la perforazione del nuovo pozzo Carpignano Sesia 1:

- Battitura tubo guida.
- Installazione diverter 29 ½" 500 psi
- Perforazione fase 22" fino a 600 m MD/VD, discesa colonna 18 5/8"
- Installazione casing head housing e BOP stack 21 1/4" 5000 psi
- Perforazione fase da 17 ½" fino a 1900 m MD/VD , discesa colonna 16"
- Installazione casing spool per colonna 13 3/8" e BOP stack 21 1/4" 5000 psi



- Perforazione fase da 14 3/4" fino a 2500 m MD/VD, discesa colonna 13 3/8"
- Installazione casing head spool 13 5/8" e BOP stack 13 5/8" 15000 psi
- Perforazione fase da 12 1/4" fino a 3235 m MD/VD, discesa liner + reintegro 9 5/8"
- Perforazione fase da 8 1/2", fino a 4115 m MD/VD acquisizione log elettrici, discesa liner + reintegro 7"
- Installazione tubing spool
- Perforazione fase 5 3/4" fino a 4500 m MD/VD, acquisizione log elettrici
- Completamento e prove di produzione



 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 6 DI 11		
			AGGIORNAMENTI:		
			0		

3 PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ESTRATTIVI

La gestione di rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata in via generale dal D.Lgs. n. 152/2006 parte quarta ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati"). Essendo ENI E&P certificata ISO 14001 ed essendo particolarmente sensibile alle tematiche ambientali, oltre quanto previsto dalla normativa, si è dotata di un proprio Sistema di Gestione Integrato per la gestione anche degli aspetti ambientali delle proprie attività ricercando sistematicamente il miglioramento continuo, in modo coerente, efficace e sostenibile.

A tal proposito sono state elaborate opportune procedure come le :

B1-PRO-DICS-AMB-06-03 "Gestione dei Rifiuti e della Relativa Documentazione"


B1-PRO-DICS-AMB-06-09 "Valutazione e controllo degli aspetti ambientali nelle fasi di allestimento postazione e attività di perforazione on-shore"

Durante le operazioni di perforazione del pozzo i rifiuti prodotti sono sostanzialmente di due tipi: fanghi di perforazione e detriti perforati (cuttings).

- I fanghi di perforazione vengono impiegati al fine di mantenere la stabilità del foro e per il trasporto in superficie dei detriti di perforazione. Tali fanghi durante l'utilizzo tendono a degradare e necessitano di continue diluizioni, inoltre tendono a perdere le ottimali caratteristiche reologiche e devono essere in parte continuamente sostituiti. I fanghi esausti verranno scartati ed estratti dal circuito attivo di circolazione trasferendoli con, l'ausilio di pompe, al vascone reflui. Tale vascone è normalmente posizionato a ridosso dell'impianto di perforazione e la sua struttura in cemento armato a tenuta stagna ne garantisce l'impermeabilità prevenendo impatti negativi per l'ambiente.
- I detriti di perforazione (cutting) generati dalla roccia perforata con l'avanzamento dello scalpello, una volta portati in superficie dal fango di perforazione verranno vagliati e separati da esso per mezzo dei vibrovagli. Dopo tale operazione il fango ritornerà nel "circuito attivo di circolazione" per essere ripompato in pozzo mentre il detrito verrà convogliato nel vascone corral in cemento armato a tenuta stagna che ne garantisce l'impermeabilità ed effetti negativi per l'ambiente.

I fanghi in esubero ed i detriti saranno temporaneamente ammassati in appositi bacini in attesa dello smaltimento.

Tale ammasso temporaneo non necessiterà di una struttura di deposito di categoria A e non necessita di particolari autorizzazioni ai fini del D.Lgs 117/08 perchè, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. n.152/2006 (e s.m.i.), conterra' rifiuti non pericolosi e verrà rispettato il

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI			PAG 7 DI 11			
				AGGIORNAMENTI:			
				0			


quantitativo massimo ammesso per il deposito temporaneo di 30mc. Come da prassi consolidata, e al fine di garantire in maniera continuativa le operazioni di perforazione, si procederà al prelievo ed avvio a recapito finale del rifiuto ogni qualvolta ci sarà la quantità sufficiente, circa 20mc, per riempire una autobotte per i fanghi o un cassonato a tenuta stagna per i detriti.

A margine dell'attività di perforazione verranno inoltre prodotte alcune tipologie di rifiuti dovuti alla presenza di personale in cantiere, alla gestione del materiale/attrezzatura e agli agenti atmosferici (es. RSU, imballaggi, acque meteoriche/di lavaggio, fanghi delle fosse settiche ecc..) che esulano dal campo di applicazione del D.Lgs 117/08 e che saranno gestiti in accordo con quanto previsto dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in attesa dell'avvio del SISTRI, i rifiuti saranno accompagnati dal formulario di identificazione (conforme a quanto previsto dall'art. 193 del D.Lgs. 152/06) in ogni loro tratta e le operazioni di carico e scarico saranno opportunamente annotate sui registri di carico/scarico dei rifiuti con le modalità descritte dall'art. 190 del D. Lgs. 152/06. Annualmente e a fine pozzo verranno comunicate le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti oggetto dell'attività di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento sono comunicati alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura territorialmente competenti.

Il trasferimento dal cantiere ai recapiti finali avverrà con mezzi autorizzati al trasporto (autobotti e/o cassoni ermetici) e verrà garantita la tracciabilità con formulari emessi sul luogo di produzione. In caso di avvio del SISTRI, le modalità di gestione dei rifiuti saranno adeguate alla normativa vigente.

Il Referente eni del Sito presidierà l'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti e delle procedure del sistema di gestione integrato, verificando le analisi di caratterizzazione dei rifiuti, attivando la richiesta di prelievo, trasporto e smaltimento e controllando l'avvenuto smaltimento con il rientro della documentazione timbrata per accettazione dal recapito finale.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1 PIANO DI GESTIONE RIFIUTI		PAG 8 DI 11		
			AGGIORNAMENTI:		
			0		


4 TIPOLOGIA DI RIFIUTI PRODOTTI DURANTE LA PERFORAZIONE AI SENSI DEL D.LGS 117/08 E STIMA DEI QUANTITATIVI

Per l'attività sopra descritta, con riferimento a quanto previsto dal D.Lgs 117/08, si elencano di seguito le tipologie di rifiuti di perforazione che si prevede di produrre, in condizioni di normale attività, e le relative stime dei quantitativi:

- fanghi di perforazione a base acqua FW GE PO HT (Fresh Water Gel Polimero Hight Temperature) circa 2900mc caratterizzati ai fini del D.Lgs. n.152/2006 con "C.E.R. 01 05 07 Fanghi di Perforazione contenenti Barite", stato fisico "4 Liquido"
- detriti di perforazione bagnati da FW GE PO HT circa 600mc caratterizzati ai fini del D.Lgs. n.152/2006 con "C.E.R. 01 05 07 Fanghi di Perforazione contenenti Barite", stato fisico "3 Fangoso Palabile"


Eni, come sopra accennato, opera perseguendo il miglioramento continuo e adotta particolare riguardo al contenimento della produzione dei rifiuti, pertanto adotterà le metodiche sotto descritte:

- Fango di perforazione; la produzione di fango refluo è proporzionale al volume di fango di perforazione confezionato e quest'ultimo dipende principalmente dalla profondità e dal tempo di esecuzione del pozzo. Il volume del fango di perforazione necessario all'esecuzione del pozzo tende a crescere per gli scarti dovuti al suo invecchiamento e per le continue diluizioni che sono necessarie sia al mantenimento delle caratteristiche reologiche sia a contenere la quantità di detriti inglobati durante la perforazione. Al fine di limitare questi aumenti di volume si ricorre ad un'azione spinta di separazione meccanica dei detriti perforati dal fango, attraverso l'adozione di un'idonea e complessa attrezzatura di controllo solidi costituita da vibrovagli a cascata, mud cleaners e centrifughe; inoltre, per quanto possibile, il fango in esubero viene riutilizzato nel prosieguo delle operazioni di perforazione.
- Detrito di perforazione; la produzione di tale rifiuto e' proporzionale alla quantità di roccia perforata ed alla sua "bagnabilità", verranno pertanto attuate tutte le metodiche per una vagliatura efficiente ed efficace.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1			PAG 9 DI 11			
	PIANO DI GESTIONE RIFIUTI			AGGIORNAMENTI:			
				0			


5 AGGIORNAMENTI

Il presente piano di gestione sarà modificato ed aggiornato se subentreranno modifiche sostanziali nella gestione dei rifiuti di estrazione o nella tipologia di rifiuti di estrazione prodotti. Dell'eventuale modifica del piano verrà data comunicazione alle autorità competenti.

 ENI S.p.A. Divisione E & P ARPO / CS	Pozzo: CARPIGNANO SESIA 1			PAG 11 DI 11			
	PIANO DI GESTIONE RIFIUTI			AGGIORNAMENTI:			
				0			

7 PROCEDURE DI RIFERIMENTO

- B1-PRO-DICS-AMB-06-03 “Gestione dei Rifiuti e della Relativa Documentazione”
- B1-PRO-DICS-AMB-06-09 “Valutazione e controllo degli aspetti ambientali nelle fasi di allestimento postazione e attività di perforazione on-shore”


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	1	39


DISTRETTO CENTRO SETTENTRIONALE

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

PROCEDURA OPERATIVA


GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

					
1	Revisione generale	MAURI (Ref. Ambiente)	BARI (Resp. SICS)	SPICCI (RESP. DICS)	03/10/11
0	Emissione	ANGELINI (Ref. Ambiente)	PIANTONI (Resp. SICS)	GIUSTO (RESP. DICS)	08/09/09
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 2 39
---	---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------


Foglio Revisioni

Rev.	Pagine modificate
0	Emissione – SGI di DICS Sostituisce e annulla il doc. PRO-AMB-06-02.
1	Revisione generale. Annulla il doc. B1-PRO-DICS-AMB-06-02 integrando i contenuti applicabili, e descrivendo la funzionalità dell'applicativo ECOS

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 3 39
---	---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

INDICE

INDICE	3
1.1 Scopo	4
1.2 Campo di applicazione	4
1.3 Responsabilità	5
2 ASPETTI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E RESPONSABILITÀ	8
3.1 Schema di flusso della gestione dei rifiuti e della relativa documentazione	8
3.2 Gestione dei rifiuti e della relativa documentazione	9
4 APPROFONDIMENTI ED INFORMAZIONI DI DETTAGLIO	19
4.1 Deposito temporaneo dei rifiuti	19
4.2 Richiesta/Consegna del Registro e dei Formolari	21
4.3 Identificazione del rifiuto	22
4.3.1 Frequenza caratterizzazione	22
4.4 Presa in carico di rifiuti	23
4.4.1 Registro informatico	23
4.4.2 Presa in carico dei rifiuti – registro cartaceo	23
4.5 Smaltimento o recupero rifiuto	24
4.5.1 Controllo dei mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti	24
4.5.2 Pesatura dei rifiuti	26
4.5.3 Tolleranza sulle pesate	28
4.5.4 Gestione degli scostamenti superiori all'accettabile	29
4.6 Conclusione del processo di gestione dei rifiuti	29
4.7 Scheda di trasporto	30
4.8 Trasporto merci pericolose (ADR)	31
4.9 Denuncia annuale rifiuti (MUD)	32
APPENDICI	33
A.1 Documenti di Riferimento	33
A.2 Definizioni e acronimi	35
A.3 Allegati	39
Allegato 1 Frequenza delle verifiche a campione - Siti operativi	39
Allegato 2 Modulo Z1-MOD-DICS-AMB-06-01 – Calcolo frequenza delle verifiche a campione per i cantieri	39
Allegato 3 Modalità di compilazione del registro di carico/scarico rifiuti e del formulario di identificazione rifiuto	39
Allegato 4 Manuale operativo ECOS	39

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 4 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

SINTESI

1.1 SCOPO

Con la presente procedura vengono specificate le modalità operative per la corretta gestione dei rifiuti e della relativa documentazione all'interno del Distretto Centro Settentrionale (DICS) di Eni Divisione Exploration & Production (Div.E&P) - Regione Europa Meridionale e Orientale (REOM).

Il presente documento definisce le modalità generali di gestione dei rifiuti da adottare nel distretto, DICS, con un dettaglio particolare per le modalità di pesatura e per gli scostamenti ritenuti "accettabili" tra i pesi rilevati alla partenza e quelli definiti dall'accettazione del rifiuto in discarica.

1.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica all'interno di tutti i siti produttivi, i cantieri temporanei e le basi operative e logistiche di DICS e si riferisce alle seguenti attività di gestione dei rifiuti:


- produzione;
- deposito temporaneo/stoccaggio;
- trasporto;
- smaltimento/recupero.

Le figure coinvolte sono:

Per Applicazione	
<i>Figura Professionale</i>	<i>Sito/Unità</i>
SICS Ref.Sito	Tutti

Per Informazione	
<i>Figura Professionale</i>	<i>Sito/Unità</i>
Tutti	Tutti


I Sistemi di Gestione del SGI interessati dal presente documento sono:

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 5 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

SGI		
SGA	SGSSL	SGS
✓		

1.3 RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti l'aggiornamento, la verifica, l'approvazione e l'emissione del seguente documento sono definite nella procedura A3-PRG-DICS-HSE-05-01 [Rif.2]. Le responsabilità per lo svolgimento delle singole attività sono invece riportate nel capitolo 3.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 6 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

2 ASPETTI GENERALI E RIFERIMENTI NORMATIVI

La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata in via generale dal D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, Parte IV ("Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati") [Rif.7].

Il D.M. 17 dicembre 2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009" istitutivo del SISTRI, ha visto susseguirsi dopo la sua emanazione, una serie di altri Decreti che lo hanno modificato ed integrato, fino al D.L. 138 del 13 agosto 2011 "ulteriori disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" che ne ha sancito l'abrogazione.

Successivamente, la conversione in legge del suddetto D.L., attraverso la Legge 14 settembre 2011, n. 148 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari", ha visto la cancellazione dell'abrogazione del SISTRI, fissando l'avvio della piena operatività al 9 febbraio 2012 per tutti i soggetti obbligati, ad eccezione dei produttori di rifiuti pericolosi fino a 10 dipendenti, per i quali la data non potrà essere antecedente il 1° giugno 2012.

Alla luce di quanto sopra esposto, alla data di emissione del presente documento, le modalità di gestione dei rifiuti ai fini del rispetto della normativa vigente, sono quelle descritte di seguito nella procedura.


Alla data di piena operatività del SISTRI, la presente procedura sarà revisionata per allineare l'attività alle prescrizioni normative.

Come stabilito dalla normativa, i rifiuti devono essere recuperati o smaltiti senza pericolo per l'ambiente e la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, senza causare inconvenienti da rumori o odori e senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

Lo smaltimento dei rifiuti deve essere effettuato in condizioni di sicurezza e costituisce la fase residuale della gestione dei rifiuti.

I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 7 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

La gestione dei rifiuti prodotti nei siti/attività del Distretto Centro Settentrionale è di responsabilità di DICS, fatta eccezione per quelli per i quali gli Appaltatori sono qualificabili come soggetto "produttore" che sono gestiti direttamente da queste ultime nel rispetto della normativa vigente.


Per la gestione dei rifiuti e l'adempimento degli obblighi di legge, tutti i siti di produzione on shore, le Basi Operative e le Basi Logistiche della Divisione E&P, sono dotati di un Applicativo Informatizzato di gestione rifiuti, da ora in poi denominato **ECOS**. Tale applicativo consente, tra le altre funzioni, la compilazione, registrazione e stampa dei Registri di carico/scarico e dei Formulari di identificazione rifiuto: per i cantieri temporanei, nei quali non è previsto l'utilizzo di ECOS, la compilazione dei suddetti documenti avviene in modo manuale.

Di seguito sono riportati alcuni ulteriori chiarimenti sulla compilazione e gestione del Formulario.

La responsabilità del produttore/detentore dei rifiuti è esclusa:

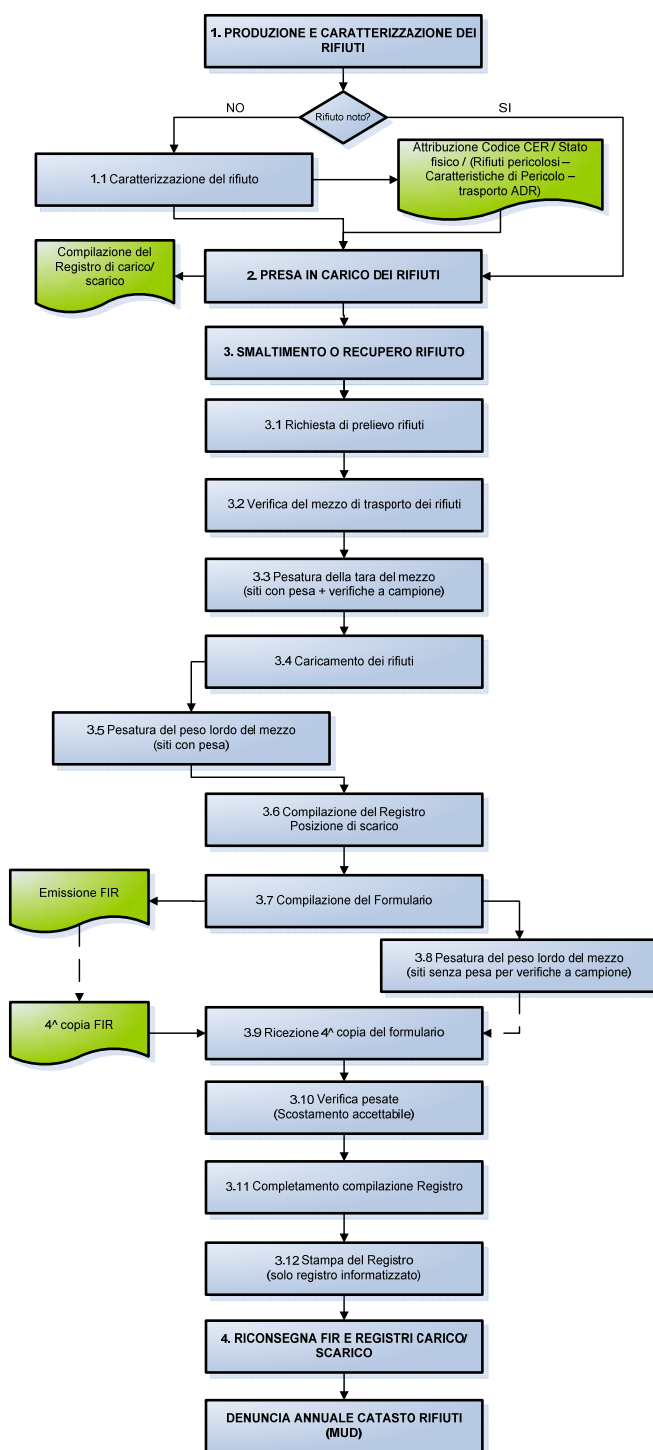
- nel caso di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta
- nel caso di conferimento a soggetti autorizzati, solo a condizione che abbia ricevuto il Formulario controfirmato e datato in arrivo dal destinatario (4^a copia) entro tre mesi dalla data del conferimento stesso; la mancata ricezione del Formulario richiede la comunicazione alla Provincia competente per territorio
- nel caso di conferimento a soggetti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti, indicate rispettivamente ai punti D 13, D 14, D 15 dell'allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/06, solo a condizione che abbia ricevuto, oltre al Formulario, anche il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui ai punti da D 1 a D 12 del medesimo allegato B. Le relative modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.¹


¹ Per tale disposizione, introdotta dall'art.1, comma 29 della L. 15 dicembre 2004, n.308, si è in attesa dell'emanazione delle previste disposizioni ministeriali di attuazione.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 8 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO E RESPONSABILITÀ

3.1 SCHEMA DI FLUSSO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE



 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 9 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

3.2 GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE

La lista seguente riporta le abbreviazioni utilizzate nelle tabelle per indicare gli attori coinvolti nello svolgimento del processo.


FIGURA PROFESSIONALE	DESCRIZIONE
DICS	Responsabile Distretto Centro-Settentrionale e del Sistema di Gestione Integrato HSE di DICS Ai sensi dei D.Lgs.: 624/96 assume il ruolo di: Titolare 81/08 " Datore di lavoro 334/99 " Gestore
SICS	Responsabile dell'Unità Sicurezza, Salute, Ambiente e Permitting Distretto Centro Settentrionale (DICS) e Rappresentante della Direzione per il Sistema di Gestione Integrato HSE. Ai sensi di: D.Lgs. 81/08 assume il ruolo di: RSPP
Ref.Sito	Referente Sito (es.: Capo Centrale/ Capo Piattaforma/ Sorvegliante/ Supervisore di campo / Assistente di Cantiere on-shore e off-shore, ecc.)

Le fasi principali della gestione dei rifiuti, dettagliate nei capitoli a seguire, sono:

- identificazione del rifiuto (caratterizzazione ed individuazione codice C.E.R.)
- deposito temporaneo
- compilazione del registro carico/scarico rifiuto
- richiesta di prelievo, trasporto e smaltimento o recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi prodotti nelle aree di competenza
- compilazione formulario di trasporto (operazioni di recupero/smaltimento)
- denuncia annuale Catasto rifiuti (MUD).

Il Referente del Sito presidia l'attività di smaltimento/recupero dei rifiuti nel rispetto delle normative vigenti.

SICS:

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 10 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

- acquista e vidima i Registri (presso le CCIAA competenti) e i Formulari (presso le Agenzie delle Entrate)
- verifica preventivamente che i trasportatori ed i recapiti a cui vengono conferiti i rifiuti siano autorizzati per la gestione di quello specifico rifiuto e provvede ad alimentare e tenere aggiornata l'anagrafica di ECOS;
- fornisce supporto ai Siti operativi dove l'Applicativo informatico non è reso disponibile (cantieri).

Il modello uniforme del Formulario è stato approvato con la pubblicazione del D.M. n.145/98.

La disciplina è riassumibile in:

1. numerazione e vidimazione (gratuite) da parte degli uffici del registro e/o delle C.C.I.A.A. (a cura del produttore/detentore del rifiuto)
2. annotazione sui registri IVA - acquisti delle fatture di acquisto dei Formulari stessi (a cura del produttore/detentore dei rifiuti)
3. distribuzione delle quattro copie di cui consta il documento tra i soggetti interessati alla produzione/trasporto/smaltimento.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 11 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	1	PRODUZIONE E CARATTERIZZAZIONE DEI RIFIUTI
Ref.Sito	1.1	<p>Se il rifiuto prodotto è noto, ossia è già stato caratterizzato, gli è stato attribuito un codice CER ed eventuali caratteristiche di pericolosità, si procede con la presa in carico (punto 2).</p> <p>In caso contrario, si procede con la caratterizzazione di cui ai punti 1.2 ed 1.3.</p>
Ref.Sito	1.2	Attiva SICS per l'esecuzione delle analisi necessarie alla caratterizzazione del rifiuto (par. 4.3) fornendo, se necessario, tutte le informazioni utili (ciclo produttivo e materie prime utilizzate): es. soluzioni acquose di lavaggio – fornire scheda di sicurezza del prodotto.
SICS	1.3	Verifica il Rapporto di Prova del Laboratorio incaricato all'effettuazione dell'analisi e ne trasmette copia al Cantiere/Sito. Il Rapporto di Prova generato viene inserito nell'applicativo informatizzato allo scopo di controllarne la scadenza (non deve superare l'anno solare) ad eccezione dei cantieri che provvederanno a gestirne la scadenza direttamente.
	2	PRESA IN CARICO DEI RIFIUTI (REGISTRO CARICO/SCARICO)
Ref.Sito	2.1	<p>Provvede ad effettuare la registrazione del rifiuto (carico) nel registro di carico/scarico entro 10 giorni lavorativi dalla produzione del rifiuto.</p> <p>Il rifiuto, tranne nel caso di carico e scarico contestuali, viene depositato presso il luogo di produzione ed assume il carattere di "deposito temporaneo" con i limiti temporali e quali-quantitativi specificati al par. 4.1 o, nel caso della Banchina DICS, di "stoccaggio provvisorio".</p> <p>Se il registro è tenuto attraverso l'applicativo informatico, egli dovrà effettuare la stampa su carta entro 10 giorni dalla produzione, ai sensi dell'art. 190 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p>



eni spa
divisione exploration & production
Distretto centro settentrionale

Data

03/10/2011

Doc. N°.

B1-PRO-DICS-AMB-06-03

Rev.

01

foglio di

12 39

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE	
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE	
SICS Ref.Sito	2.2	CENTRALI E BASE DICS	CANTIERI TEMPORANEI, CENTRALI MINORI E SITI OFF-SHORE
		<p>I siti di produzione on shore e la Base DICS sono dotati dell'Applicativo Informatizzato di gestione rifiuti ECOS, utilizzato per la compilazione del Registro di Carico e Scarico e del Formulario di accompagnamento del rifiuto. Nei Siti ove tale Applicativo non è disponibile (Centrali Minori, siti off shore e cantieri).</p> <p>Per dettagli sull'utilizzo di ECOS si rimanda al manuale utente riportato in Allegato 4.</p>	<p>In questi siti, e comunque dove non è disponibile ECOS, sono utilizzati Registri di carico/scarico di tipo manuale che sono forniti da SICS previa compilazione della prima pagina del Registro sulla quale si definisce:</p> <p><i>1. Ditta:</i> Eni Divisione E&P – Distretto centro settentrionale Residenza o domicilio: xxx Codice fiscale: XXXXX <i>Ubicazione dell'esercizio:</i> denominazione e indirizzo del sito</p> <p><i>2. Attività svolta:</i> barrare la casella corrispondente</p> <p><i>3. Tipo di attività:</i> non compilare (riguarda solo le imprese che effettuano operazioni di recupero o di smaltimento dei rifiuti).</p> <p>Il Referente del Sito, all'atto della prima registrazione, inserisce nella prima pagina, alla voce "Registrazione", la data e il numero della prima registrazione.</p> <p>Successivamente, SICS provvede alla vidimazione dei registri da parte delle Camere di Commercio competenti per territorio.</p> <p>Per i dettagli di compilazione si rimanda all'Allegato 3.</p>


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 13 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE	
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE	
	3	SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTO	
Ref.Sito <i>SICS</i>	3.1	Con eventuale supporto di SICS, contatta con il destinatario del rifiuto e il trasportatore, per effettuare lo smaltimento o il recupero dello stesso. Per l'attivazione delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti il Ref.Sito deve considerare, oltre che le problematiche legate alla logistica del sito stesso, anche i vincoli normativi di gestione del deposito temporaneo (par. 4.1) o autorizzativi relativi allo stoccaggio provvisorio.	
Ref.Sito	3.2	All'ingresso del mezzo di trasporto dei rifiuti all'interno del Sito, provvede a controllare che trattore/motrice e semirimorchio siano abilitati a trasportare il rifiuto oggetto dello smaltimento/recupero seguendo quanto indicato nel par. 4.5.	
Ref.Sito	3.3	SITI / CANTIERI MUNITI DI PESA	SITI / CANTIERI SENZA PESA INTERNA
		Ultimata la verifica dell'idoneità del mezzo provvede ad effettuare la pesata dello stesso a vuoto (tara) (par. 4.5.2). Nel caso il mezzo trasporti contenitori vuoti per la movimentazione dei rifiuti, la cui tara risulti sconosciuta, provvederà ad effettuare la pesata degli stessi ed a registrarla nell'applicativo informatico, per i siti a terra, o in apposito registro per quelli non supportati da esso.	Ultimata la verifica dell'idoneità del mezzo provvederà, per i trasporti dove è stata prevista la verifica a campione, ad eseguire la pesata a vuoto del mezzo (tara) (par. 4.5.2). Nel caso il mezzo trasporti contenitori vuoti per la movimentazione dei rifiuti, la cui tara risulti sconosciuta, e sia in grado di movimentarli autonomamente, provvederà ad effettuarne la pesata ed a registrarla nell'applicativo informatico. Prima delle operazioni di carico, un operatore di Sito accompagnerà il mezzo usato per il trasporto del rifiuto presso la pesa pubblica o la pesa di un sito Eni vicino, per determinare la tara del mezzo. Quindi, munito di bindella di pesata che riporterà la


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 14 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE	
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE	
			<p>targa del mezzo e dovrà essere controfirmata e conservata dall'operatore di Sito e dal trasportatore, quest'ultimo si recherà presso il Sito/cantiere per le attività di prelievo del rifiuto.</p> <p>Per individuare il numero e la frequenza delle pesate a campione, si veda il par. 4.5.2.</p>
Ref.Sito	3.4	Completate le azioni previste nei punti precedenti, si attiva per procedere al caricamento dei rifiuti sul mezzo di trasporto.	
Ref.Sito	3.5	SITI / CANTIERI MUNITI DI PESA	SITI / CANTIERI SENZA PESA INTERNA
		<p>Completato il caricamento dei rifiuti provvede ad effettuare la pesata del mezzo prima dell'uscita per determinare il peso del rifiuto caricato (peso lordo) (par. 4.5.2), da inserire, attraverso l'applicativo, per i siti operativi, nella posizione di scarico del Registro di Carico Scarico e nel Formulario.</p> <p>In questo caso <u>non barrare</u> nel formulario ECOS la casella "peso da verificarsi a destino" (si veda manuale in Allegato 4).</p>	<p>In questo caso <u>barrare</u> nel formulario la casella "peso da verificarsi a destino".</p>


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	15	39

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito	3.6	Provvede ad effettuare la registrazione del rifiuto (scarico) nel registro di carico/scarico entro 10 giorni lavorativi dall'effettuazione del trasporto del rifiuto.
Ref.Sito	3.7	Provvede ad effettuare la compilazione del FIR relativo allo smaltimento o al recupero del rifiuto, verificando che tutte le informazioni inserite relative al destinatario ed al trasportatore siano presenti nelle autorizzazioni degli stessi; questa verifica è fatta in automatico dal sistema informatizzato, per i siti che ne sono provvisti, e manualmente dal Ref.Sito per gli altri siti e cantieri. Per i cantieri temporanei, dove non è previsto l'utilizzo dell'applicativo informatico, è responsabilità del gestore del contratto di trasporto e smaltimento dei rifiuti, fornire al cantiere copia delle autorizzazioni.
Ref.Sito	3.7.1	Archivia la prima copia del Formulario e consegna all'autista le altre 3 copie e ne autorizza l'uscita per invio del rifiuto a destino finale.
Ref.Sito	3.8	SITI / CANTIERI SENZA PESA INTERNA
		Per i trasporti dove è stata prevista la verifica a campione, ed è stata effettuata la pesatura della tara presso la pesa pubblica o quella di un sito Eni vicino (rif. par. 4.5.2), terminate le operazioni di carico, il mezzo di trasporto, munito delle tre copie del F.I.R., sarà accompagnato, da un operatore di Sito/personale del cantiere, presso la suddetta pesa al fine della determinazione del peso lordo. La bindella di pesata prodotta dovrà riportare gli estremi del F.I.R. (nr° F.I.R.) e la targa del mezzo, quindi dovrà essere controfirmata e conservata dal trasportatore e dall'operatore di Sito.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 17 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE	
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE	
Ref.Sito	3.10	Al fine di poter monitorare la congruità del quantitativo del rifiuto in uscita dal sito con quello accertato al Recapito, il Ref.Sito ha la responsabilità di mantenere evidenza di ogni singolo conferimento e di eventuali scostamenti relativamente ai rifiuti pesati (si vedano per maggiori dettagli i par. 4.5.3 e 4.5.4).	
Ref.Sito	3.11	SITI / CANTIERI MUNITI DI PESA	SITI / CANTIERI SENZA PESA INTERNA
		Dovrà segnalare a SICS ed al Gestore del contratto eventuali scostamenti maggiori dello scostamento accettabile (par.4.5.3), che venissero riscontrati tra il peso in uscita dal sito, certificato dalla bindella della pesa, ed il quantitativo accertato presso il recapito, indicato sulla 4° copia. Per scostamenti superiori all'accettabile si rimanda ai dettagli del par. 4.5.4.	Per i trasporti dove è stata prevista la verifica a campione, dovrà segnalare a SICS ed al Gestore del contratto eventuali scostamenti maggiori dello scostamento accettabile (par. 4.5.3), che venissero riscontrati tra il peso in uscita dal sito, certificato dalla bindella della pesa pubblica o quella di un sito Eni vicino, ed il quantitativo accertato presso il recapito, indicato sulla 4° copia. Per scostamenti superiori all'accettabile si rimanda ai dettagli del par. 4.5.4.
Ref.Sito	3.12	Se il registro è tenuto attraverso l'applicativo informatico, egli dovrà effettuare la stampa su carta entro 10 giorni dall'effettuazione del trasporto, ai sensi dell'art. 190 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	



 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	18	39

FIGURA PROFESSIONALE	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	4	RICONSEGNA FIR E REGISTRI CARICO/SCARICO (CARTACEI)
Ref.Sito	4.1	<p>Sia per i siti produttivi che per i cantieri:</p> <ul style="list-style-type: none"> all'atto dell'ultima registrazione, sia essa l'ultima dell'anno solare, sia essa l'ultima effettuata per fine dell'apposito spazio sul registro, il Ref. Sito inserisce nella prima pagina, alla voce "Registrazione", i corrispondenti numero e data (a fianco di quelli della prima registrazione) e li invia a SICS. a fine anno invia a SICS la 1^a e 4^a copia dei formulari emessi, proseguendo ad utilizzare il blocco del formulario.
	5	DENUNCIA ANNUALE RIFIUTI – MUD
SICS		Entro i termini fissati dalla legge, provvede alla raccolta dati, compilazione ed invio alle CCIAA competenti della denuncia annuale dei rifiuti (MUD). Per maggiori informazioni si veda il par. 4.9.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 19 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

4 APPROFONDIMENTI ED INFORMAZIONI DI DETTAGLIO

4.1 DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI


Il deposito temporaneo è il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti, ove essi sono depositati per il tempo necessario alla loro caratterizzazione e il successivo avvio a operazioni di smaltimento/recupero nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Tutti i rifiuti che non possono essere avviati immediatamente a smaltimento o a recupero, devono essere depositati temporaneamente in un'area a ciò destinata, delimitata e opportunamente contrassegnata, resistente alle intemperie, garantendone una buona collocazione, visibilità e comprensione anche a distanza. Tale area deve inoltre garantire il completo isolamento delle sottostanti matrici ambientali (suolo-sottosuolo e/o acque sotterranee).

Nei Siti di produzione e nei cantieri, la maggior parte dei rifiuti prodotti viene gestita attraverso specifici depositi temporanei presenti in sito o, dove autorizzato, tramite stoccaggio provvisorio. La normativa vigente sui rifiuti sancisce una netta differenza fra deposito temporaneo e stoccaggio:

- deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti; è automaticamente autorizzato, con le limitazioni di carattere qualitativo e quantitativo elencate nel presente documento. Il deposito temporaneo presso il luogo di produzione dei rifiuti deve essere condotto in conformità all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. 152/06 ed elencate successivamente nel presente paragrafo.
- stoccaggio: consiste nelle attività di "deposito preliminare" ai fini dello smaltimento o di "messa in riserva" ai fini del recupero, qualora nella programmazione delle attività si sia valutata l'impossibilità di gestire operazioni di smaltimento/recupero nel rispetto delle limitazioni previste dal deposito temporaneo. Lo stoccaggio deve essere preventivamente autorizzato per il "deposito preliminare" (D15), nel caso di rifiuti destinati a operazioni di smaltimento da D1 a D14 e per la "messa in riserva" (R13), nel caso di rifiuti destinati a operazioni di recupero da R1 a R12. Ai sensi della normativa vigente, (D.Lgs. 36/03 [Rif.10]) lo stoccaggio dei rifiuti non deve superare un anno per il deposito preliminare (D15) e tre anni per la messa in riserva (R13).
- DICS dispone di autorizzazione allo stoccaggio provvisorio, intestata a eni divisione E&P, presso la banchina della Base Piomboni di Marina di Ravenna.

In primo luogo, i rifiuti da depositare temporaneamente non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 ppm né policlorobifenile, policlorotrifeni in quantità superiore a 25 ppm e il raggruppamento degli stessi

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 20 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

rifiuti deve essere effettuato per tipologie omogenee, in particolare senza mai miscelare categorie di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

I contenitori che si intende utilizzare allo scopo (identificati dal codice C.E.R. e dalla descrizione del rifiuto in essi contenuti) devono essere idonei a prevenire eventuali sversamenti e devono avere capacità volumetrica nota, in modo da consentire la valutazione delle quantità di rifiuti in essi depositate, anche in assenza di attrezzature di pesatura.

Il deposito temporaneo deve inoltre essere effettuato nel rispetto delle norme tecniche relative a ciascun rifiuto, nonché – per i rifiuti pericolosi – nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.

L'area adibita al deposito dei rifiuti in ciascun insediamento deve occupare una superficie contenuta, possibilmente separata rispetto ai luoghi ove si svolgono altre attività, ma tale da consentire una ottimale gestione e movimentazione dei rifiuti, agevolando inoltre la fase di smaltimento o recupero degli stessi. L'area in questione deve essere preferibilmente dotata di una soletta in calcestruzzo con cordolo di contenimento, onde evitare eventuali sversamenti sul terreno.


Se in un Sito, oltre all'area di deposito temporaneo relativa ai rifiuti prodotti dalla Divisione E&P, è prevista un'area data in gestione agli appaltatori per la gestione dei rifiuti da essi stessi prodotti, questa dovrà essere opportunamente delimitata; il Referente del Sito dovrà assicurare la corretta gestione dell'area da parte degli appaltatori.

Ribadito che è vietato miscelare tipologie diverse di rifiuti, va aggiunto che secondo la normativa vigente (art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n.152/06 e s.m.i.) i rifiuti devono essere raccolti ed avviati a smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore di rifiuti:

- Con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalla quantità in deposito;
- Quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunge complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno.

Inoltre, i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004 e s.m.i., devono essere depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e l'imballaggio dei rifiuti contenuti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento².

² Tali sostanze sono elencate nell'Allegato IV al Regolamento CE 850/2004 e, alla data di stesura del presente documento, non sono presenti in DICS.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 21 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

Nessun rifiuto prodotto in un determinato sito, durante le diverse fasi di attività, può essere trasportato presso altri siti, diversi dal luogo in cui il rifiuto stesso è stato prodotto, pena pesanti sanzioni amministrative e penali.

Fanno eccezione i rifiuti inviati allo stoccaggio provvisorio della Base Piomboni di Marina di Ravenna, provenienti da:

- piattaforme off-shore di produzione, perforazione, migliorie e modifiche e ingegneria;
- cantieri temporanei onshore di perforazione, di allestimento postazioni, di bonifica, di migliorie modifiche e di ingegneria;
- siti di produzione onshore in casi particolari.

I rifiuti, per essere accettati dallo stoccaggio provvisorio, dovranno comunque essere accompagnati dal formulario di identificazione del rifiuto.

Nei ***Siti di produzione e cantieri (impianti di perforazione, pontoni ecc.) a mare***, qualunque sia la tipologia dei rifiuti, questi vengono movimentati mediante contenitori specifici, con i normali mezzi marittimi verso le banchine, accompagnati:

- dal formulario di identificazione del rifiuto, con mantenimento a bordo delle P.me madri e dei cantieri offshore del corrispondente registro di carico – scarico (siti DICS)
- da una distinta di sbarco (altri siti).

Le banchine divengono pertanto il luogo fisico in cui tutti i rifiuti vengono raccolti (deposito temporaneo o, dove autorizzato, stoccaggio provvisorio), in base alle loro caratteristiche e successivamente avviati alle operazioni di smaltimento o recupero.

I nuovi formulari emessi dalla banchina, dovranno riportare l'indicazione dei dati identificativi del precedente formulario o della distinta di sbarco (inseriti nelle annotazioni), consentendo di ricostruire con esattezza l'effettiva provenienza del rifiuto.


4.2 RICHIESTA/CONSEGNA DEL REGISTRO E DEI FORMULARI

I Registri e i Formulari vidimati devono essere tenuti presso ogni Sito produttivo/Cantiere.

Il Ref.Sito richiede, tramite e-mail, a SICS il Registro Cartaceo ed il Formulario specificando il numero di commessa, il cantiere e l'indirizzo almeno con due settimane di anticipo.

SICS provvede anticipatamente alla vidimazione dei registri e dei formulari in modo da averli a disposizione alla richiesta dei Siti.

I Registri, integrati con i relativi Formulari, una volta completati e comunque alla fine dell'anno solare per quanto riguarda i siti operativi, o una volta concluse le attività nel caso dei cantieri, andranno inviati a SICS per la loro archiviazione e conservati per 10 anni dalla data dell'ultima registrazione.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	22	39

4.3 IDENTIFICAZIONE DEL RIFIUTO

I rifiuti sono classificati, secondo l'origine, in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Tutti i rifiuti prodotti devono essere identificati, analizzati e classificati dal produttore.

Il rifiuto sarà descritto con:

- attribuzione del codice C.E.R. completo (sei cifre) ed il relativo nome codificato (Allegato D – Parte IV del D.Lgs. n.152/06)
- stato fisico (Solido polverulento; Solido non polverulento; Fangoso palabile; Liquido)
- per i rifiuti pericolosi, caratteristiche di pericolo che devono riportare le caratteristiche codificate di pericolo (codici H da 1 a 14 indicati nell'allegato I alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.).

4.3.1 Frequenza caratterizzazione


L'analisi del rifiuto risulta necessaria (disciplina sulle discariche - D.Lgs. n.36/03), in occasione del primo conferimento alla discarica, ai fini della definizione della pericolosità o meno del rifiuto e dovrà essere ripetuta ogniquale volta sia intervenuta una "variazione significativa del processo che origina i rifiuti" o, in caso di nessuna variazione, almeno una volta all'anno per i siti di produzione con lo scopo di dimostrare la persistenza delle caratteristiche di pericolosità/non pericolosità. Tale scadenza andrà inserita nello "Scadenario" elettronico da parte di SICS per quanto riguarda i soli Siti operativi.

La disciplina in materia di recupero semplificato (D.M. 5 febbraio 1998 aggiornato dal D.M 5 aprile 2006, n.186) prevede che il produttore del rifiuto ha l'obbligo di eseguire le analisi:

- al primo conferimento del rifiuto all'impianto di recupero;
- in caso di modifiche sostanziali del processo produttivo; in particolare per i cantieri di perforazione si procede alla caratterizzazione dei fanghi e detriti tal quali ad inizio attività e per ogni cambio di tipologia di fango, mentre per i cantieri di bonifica almeno ogni 500 m³ di rifiuto prodotto;
- comunque, almeno ogni 12 mesi, per i siti produttivi o cantieri di durata superiore all'anno.

L'unità SICS:

- a seguito di richiesta di smaltimento/recupero da parte del ref. Sito, attiva la Ditta con la quale è stato stipulato il relativo contratto per l'esecuzione delle analisi necessarie alla caratterizzazione del rifiuto;
- valuta i risultati analitici ottenuti;

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 23 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

- verifica la corretta attribuzione del codice CER definito sulla base del processo che ha originato il rifiuto e dei risultati analitici secondo quanto previsto dall'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. implementando, se necessario, l'applicativo informatizzato per la gestione dei rifiuti ECOS.

4.4 PRESA IN CARICO DI RIFIUTI

4.4.1 Registro informatico

Per la gestione dei rifiuti, i luoghi di lavoro DICS, ad esclusione dei siti Offshore e dei cantieri, sono dotati dell'Applicativo Informatizzato **ECOS**, il cui manuale d'uso, visualizzabile direttamente dall'applicativo è riportato in Allegato 4.

ECOS è utilizzato per la compilazione del Registro di Carico e Scarico e del Formulario di accompagnamento del rifiuto e per la Denuncia annuale rifiuti (MUD).

La compilazione del "Registro Informatizzato" avviene per "Campi" e solo la successiva stampa ne consente la visualizzazione in conformità con il Registro manuale, così come stabilito dalla vigente normativa di settore.

All'assegnazione del contratto di trasporto e smaltimento dei rifiuti, o in caso di nuove autorizzazioni/rinnovi/variazioni del parco mezzi ecc, la Società coinvolta fornisce a SICS l'elenco degli impianti Destinatari del rifiuto e l'elenco completo dei mezzi (trattori, motrici, semirimorchi ecc.) con i quali effettuerà l'attività, con l'indicazione di targa, tipologia di rifiuto trasportabile ecc.

SICS ha la responsabilità di analizzare la documentazione e, se conforme, introdurre le modifiche all'Anagrafica di ECOS, provvedendo poi ad archiviare la documentazione.

4.4.2 Presa in carico dei rifiuti – registro cartaceo

Per le attività dei **siti Offshore e di cantiere** il Registro di carico/scarico ed i relativi Formulari sono solamente cartacei e sono forniti dall'Unità HSE di riferimento previa compilazione della prima pagina del Registro sulla quale si definisce:


1. Ditta: Eni Divisione E&P

Residenza o domicilio: xxx

Codice fiscale: XXXXX

Ubicazione dell'esercizio: denominazione e indirizzo del sito

2. Attività svolta: barrare la casella corrispondente

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	24	39

3. *Tipo di attività*: non compilare (riguarda solo le imprese che effettuano operazioni di recupero o di smaltimento dei rifiuti).

Successivamente, l'Unità HSE di riferimento provvede alla vidimazione dei registri da parte delle Camere di Commercio competenti per territorio.

Il Referente del Sito, all'atto della prima registrazione, inserisce nella prima pagina, alla voce "Registrazione", la data e il numero della prima registrazione.

Per i dettagli sulla compilazione si rimanda all'Allegato 3.

Per i cantieri temporanei le autorizzazioni sono verificate dal Gestore del Contratto (con l'eventuale supporto di SICS), che ne trasmette copia al cantiere.

4.5 SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTO


All'assegnazione del contratto di trasporto e smaltimento dei rifiuti, o in caso di nuove autorizzazioni/rinnovi/variazioni del parco mezzi ecc, la Società coinvolta fornisce a unità HSE di riferimento l'elenco degli impianti Destinatarie del rifiuto e l'elenco completo dei mezzi (trattori, motrici, semirimorchi ecc.) con i quali effettuerà l'attività, con l'indicazione di targa, tipologia di rifiuto trasportabile ecc. L'unità HSE di riferimento ha la responsabilità di analizzare la documentazione e, se conforme, introdurre le modifiche all'Anagrafica dell'applicativo provvedendo poi ad archiviare la documentazione. Per i cantieri temporanei, dove non è previsto l'utilizzo dell'applicativo informatico, è responsabilità del gestore del contratto di trasporto e smaltimento dei rifiuti, fornire al cantiere copia delle autorizzazioni.

È compito del Ref.Sito, eventualmente con il supporto dell'unità HSE di riferimento, attivarsi con il destinatario del rifiuto e il trasportatore, per effettuare lo smaltimento o il recupero dello stesso. Per l'attivazione delle operazioni di smaltimento o recupero dei rifiuti il Ref.Sito deve considerare, oltre che le problematiche legate alla logistica del sito stesso, anche i vincoli normativi di gestione del deposito temporaneo (par. 4.1) o autorizzativi relativi allo stoccaggio provvisorio.

Per i dettagli sulla compilazione del Formulario di identificazione rifiuto e del registro di carico/scarico per l'operazione di scarico, si rimanda all'Allegato 3 alla presente procedura.

4.5.1 Controllo dei mezzi adibiti al trasporto dei rifiuti

All'ingresso del mezzo di trasporto dei rifiuti all'interno del Sito, il Ref.Sito provvede a controllare che trattore/motrice e semirimorchio siano abilitati a trasportare il rifiuto oggetto dello

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 25 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

smaltimento/recupero verificando che la targa dei mezzi sia inserita tra quelle abilitate al trasporto rifiuti e riportate nell'applicativo informatizzato, per i siti a terra, e nelle autorizzazioni presenti in sito per i cantieri temporanei.

Nel caso di impossibilità all'utilizzo di ECOS, provvederà alla verifica dell'abilitazione dei mezzi direttamente sulle autorizzazioni.

Inoltre, partendo dalla targa, verificherà la portata di ciascun mezzo.


Una volta accertata l'idoneità del mezzo al trasporto dei rifiuti e, se del caso, al trasporto in ADR (par. 4.8), effettua il controllo visivo dello stesso, verificando in particolare:

- l'integrità del piano di carico o della cisterna dell'autobotte;
- che i mezzi siano vuoti; per la cisterna tale verifica è attuata attraverso l'indicatore di livello e l'apertura dello scarico di fondo, nonché tramite la richiesta dell'eventuale certificato/dichiarazione di pulizia della stessa;
- la presenza di cartellonistica rifiuti, nel caso di trasporto di rifiuti pericolosi.

Nei **siti di produzione**, in presenza di rifiuti liquidi che prevedano la determinazione di una tariffa di smaltimento sulla base delle caratteristiche del rifiuto e dove contrattualmente previsto, durante il caricamento il Ref.Sito, in presenza dell'autista, preleva 3 campioni. Tali campioni, opportunamente sigillati, piombati e identificati con cartellino, firmato sia dal Ref.Sito che ha effettuato il campionamento che dal Trasportatore, sono utilizzati come segue:

- n. 1 campione è affidato all'autista che, a sua volta, lo consegnerà alla Società autorizzata al ricevimento del rifiuto;
- n. 2 campioni sono consegnati al laboratorio assegnatario dell'appalto da parte della Div.E&P: - il primo per effettuazione di un'analisi per la determinazione dei parametri contrattuali finalizzata alla corretta applicazione delle tariffe. Tale analisi è effettuata ad ogni smaltimento; - il secondo andrà conservato per essere utilizzato in caso di eventuale contraddittorio con la Società autorizzata al ricevimento del rifiuto. Tale campione andrà conservato per 1 mese.

Ultimato il caricamento, il Ref.Sito verifica che il trasportatore abbia effettuato la corretta piombatura dell'autobotte.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 26 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

4.5.2 Pesatura dei rifiuti


Le modalità di pesatura dei rifiuti si differenziano in base alla presenza della pesa presso il sito, o se non presente in base alla distanza della pesa pubblica dallo stesso. Per i siti DICS, ad esclusione dei cantieri temporanei, la situazione attuale è riportata nella tabella sottostante.

Polo	Siti con pesa	Siti sprovvisti di pesa	
		Sito	Distanza pesa pubblica (Km)
	Base DICS		
PROD/CS/ON	C.O. Trecate		
		C.le Caviaga	0.1
		C.le Correggio	1.7
		C.le Piadena Est	7
		C.le Soresina	15
PROD/CS/OFF	C.le Casalborsetti		
		C.le Casaglia	8
	C.le Ravenna Mare		
	C.le Rubicone		
	C.le Falconara		
		C.le Fano	0.3

Nei **siti produttivi, nei cantieri e nelle basi operative e logistiche**, dotati di pesa interna certificata, prima della compilazione del formulario, i rifiuti in uscita devono essere obbligatoriamente pesati. La certificazione della pesa deve essere garantita gestendone opportunamente le scadenze e le manutenzioni previste (possibilmente attraverso l'utilizzo degli applicativi informatici di gestione scadenze/manutenzioni).

Per i siti attualmente sprovvisti di pesa, ma che effettuano 10 o più conferimenti al mese, dovrà essere effettuato un piano per l'installazione presso il sito di pesa certificata; detto piano dovrà concludere l'installazione delle pese entro 24 mesi.

Nei cantieri temporanei dovrà essere prevista, di norma, l'installazione della pesa, ad esclusione soltanto dei cantieri dove l'area disponibile non risultasse adeguata per dimensioni ed il cantiere

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 27 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

preveda, indicativamente, una durata inferiore al mese e comunque sulla base di valutazioni tecnico/economiche.

Nei **siti produttivi e nei cantieri temporanei sprovvisti di pesa** interna la gestione delle quantità dei rifiuti è effettuata attraverso stime e successive verifiche a campione, utilizzando pese presenti su siti Eni vicini o, in alternativa, pese pubbliche presenti nelle vicinanze.

Nell'effettuazione della pesata, per la determinazione sia della tara che del peso lordo, dovrà essere prestata la dovuta attenzione al posizionamento del mezzo di trasporto sulla pesa, verificando che le ruote dello stesso siano tutte sulla pesa in posizione centrata. Nel caso il mezzo risulti troppo lungo, rispetto alla lunghezza della pesa, dovrà essere sganciato il trattore/motrice, effettuando il peso del solo rimorchio.

La frequenza delle verifiche a campione, riportata nella tabella sottostante, è definita tenendo in considerazione:

- Il numero dei viaggi di conferimento programmati per ciascun sito:

Numero conferimenti mensili (NV)	Verifiche a campione (%N)
Da 1 a 10	100%
Da 11 a 100	50%
Da 101 a 1000	20%

- la distanza della pesa dal sito di produzione del rifiuto:

Distanza della pesa (km)	Verifiche a campione (%D)
Da 1 a 2	50%
Da 2 a 10	25%
Da 10 a 20	10%
> di 20	5%

Pertanto la frequenza delle verifiche a campione sarà:

$$NV \leq 10 \quad FV = (NV \times 1.0) \times \%D$$


$$NV \leq 100 \quad FV = (10 \times 1.0 + (NV-10) \times 0.5) \times \%D$$

$$NV > 100 \quad FV = (10 \times 1.0 + 90 \times 0.5 + (NV-100) \times 0.2) \times \%D$$

Es. sito con numero di conferimenti mensile stimato in 100, con pesa a 15 km

$$FV = (10 \times 1.0 + 90 \times 0.5) \times 0.1 = 6$$

Es. sito con numero di conferimenti mensile stimato in 130, con pesa a 22 km

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	28	39

$$FV = (10 \times 1.0 + 90 \times 0.5 + 30 \times 0.2) \times 0.05 = 3$$

Il calcolo del numero dei conferimenti per i singoli siti produttivi, verrà aggiornato semestralmente, sulla base della media dei viaggi dell'ultimo trimestre. In Allegato 1 è riportata la frequenza delle verifiche a campione da effettuare per i siti produttivi e le basi operative e logistiche attualmente sprovvisti di pesa interna.

Per i cantieri temporanei dove non è stato possibile installare una pesa, a causa delle dimensioni dell'area di cantiere o a seguito di valutazioni tecnico/economiche, la stima del numero dei conferimenti verrà fatta ad inizio cantiere ed aggiornata trimestralmente. In Allegato 2 è riportato il link per l'utilizzo di una tabella che permette di individuare il numero dei controlli a campione da effettuare in base ai criteri su esposti.

Nel caso in questi cantieri il personale Eni presente risulti il solo "sorvegliante" o personale avente funzioni tali da richiedere la sua presenza costante presso il cantiere, l'assistenza per le pesate presso la pesa pubblica sarà data dal personale del sito produttivo nella cui area geografica afferisce il cantiere.

4.5.3 Tolleranza sulle pesate

Per il trasporto di rifiuti in cui sia stata effettuata la pesata del carico, saranno accettati scostamenti, che venissero riscontrati tra il peso in uscita dal sito, certificato dalla bindella della pesa, ed il quantitativo accertato, indicato sulla 4° copia del FIR solo se rientrano nello scostamento definito accettabile secondo le Raccomandazioni Internazionali OIML R76 [Rif.19].

Lo scostamento accettabile dipende dalla tipologia della pesa e dal peso lordo del carico³.

³ I valori dello scostamento accettabile sono stati ricavati applicando la formula prevista dalle raccomandazioni sopracitate [Rif.19]:

$$Sa = EMT^1 * e^1 + EMT^2 * e^2$$

dove:

EMT¹: è l' "Errore Massimo Tollerato" della pesa utilizzata dal produttore dei rifiuti;


e¹: è la divisione della pesa utilizzata dal produttore dei rifiuti;

EMT²: è l' "Errore Massimo Tollerato" della pesa utilizzata dal destinatario dei rifiuti;

e²: è la divisione della pesa utilizzata dal destinatario dei rifiuti.

Il valore EMT è pari a:

- 1 divisione per le prime 500 divisioni del campo di misura dello strumento;
- 2 divisioni da 501 a 2000 divisioni del campo di misura dello strumento;

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	29	39

Considerando che la tipologia delle pese utilizzate, da DICS e dagli appaltatori, sono normalmente di Classe III, portata 60000 kg con divisione di 20 kg, lo scostamento ammissibile sarà:

Carico (peso lordo) fino a (kg)	Scostamento accettabile (kg)
10000	40
40000	80
> 40000	120

4.5.4 Gestione degli scostamenti superiori all'accettabile

Al fine di poter monitorare la congruità del quantitativo del rifiuto in uscita dal sito con quello accertato al Recapito, il Ref.Sito ha la responsabilità di mantenere evidenza di ogni singolo conferimento e di eventuali scostamenti relativamente ai carichi pesati. Una volta rilevato uno scostamento superiore al limite ritenuto accettabile, come definito nel paragrafo 4.5.3, dovrà informare SICS ed il gestore del contratto, che si attiveranno, in collaborazione con il Ref.Sito, per ricercare le possibili motivazioni che possano aver portato agli scostamenti rilevati.

Il gestore del contratto, una volta venuto a conoscenza dello scostamento superiore a quello accettabile, si attiverà con il trasportatore e il destinatario del rifiuto per ricercare le possibili motivazioni di tali differenze, procedendo alla stesura di un verbale di contraddittorio. Qualora non si arrivasse ad un chiarimento, dovrà segnalare alle autorità competenti l'anomalia riscontrata.


4.6 CONCLUSIONE DEL PROCESSO DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Al fine di poter monitorare la congruità del quantitativo del rifiuto in uscita dal sito con quello accertato al Recapito, il Ref. Sito ha la responsabilità di mantenere evidenza di ogni singolo conferimento e di eventuali scostamenti.

La responsabilità del produttore/detentore dei rifiuti è esclusa:

- nel caso di conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta;
- nel caso di conferimento a soggetti autorizzati, solo a condizione che abbia ricevuto il Formulário controfirmato e datato in arrivo dal destinatario (4° copia) entro tre mesi dalla data del conferimento stesso; la mancata ricezione del Formulário richiede la comunicazione alla Provincia competente per territorio;

-
- 3 divisioni oltre 2001 divisioni del campo di misura dello strumento.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	30	39

c) nel caso di conferimento a soggetti autorizzati alle operazioni di raggruppamento, ricondizionamento e deposito preliminare di rifiuti, indicate rispettivamente ai punti D 13, D 14, D 15 dell'allegato B, parte quarta del D.Lgs. 152/06, solo a condizione che abbia ricevuto, oltre al Formulario, anche il certificato di avvenuto smaltimento rilasciato dal titolare dell'impianto che effettua le operazioni di cui ai punti da D 1 a D 12 del medesimo allegato B. Le relative modalità di attuazione sono definite con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.⁴

4.7 SCHEDA DI TRASPORTO

Dal 19 luglio 2009 è entrato in vigore l'obbligo di compilare, a cura del committente, la **"scheda di trasporto"** di cui art. 7bis del D. Lgs. 21 novembre 2005, n. 286 [Rif.20], come approvato dal successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 30 giugno 2009, n. 554, al fine di conseguire maggiori livelli di sicurezza stradale e favorire le verifiche sul corretto esercizio dell'attività di autotrasporto di merci per conto di terzi.


Tale disposizione mira ad assicurare la «tracciabilità della merce» in base all'identificazione di tutti i soggetti coinvolti nella filiera del trasporto e costituisce documentazione idonea ai fini della procedura di accertamento delle responsabilità nei confronti di tali soggetti (vettore, committente, caricatore e proprietario delle merci).

Sull'argomento, al fine di evitare duplicazioni di informazioni, l'art.3 del DM 30 giugno 2009 prevede la possibilità di soddisfare quanto prescritto dal decreto con **documentazione riconosciuta "equipollente"**.

Va in proposito ricordato che il **trasporto dei rifiuti è specificatamente regolamentato dall'articolo 193 del D.lgs. 152/2006 che rimanda alle disposizioni del D.M. 1 aprile 1998, n.145** nel quale l'art. 3 prevede: *"fatta salva la documentazione relativa al trasporto delle merci pericolose, ove prevista dalla normativa vigente, e alle disposizioni dei rifiuti disciplinate dal regolamento CE 259/93, il formulario di cui all'articolo 1 sostituisce gli altri documenti di accompagnamento dei rifiuti trasportati"*, assicurando quindi adeguata tracciabilità del rifiuto e del trasporto.

In attesa che il Ministero delle Infrastrutture emani una circolare esplicativa al fine di ottenere una conferma sull'"equipollenza" del formulario rifiuti (FIR) come sostituto della scheda di trasporto, considerate le pesanti sanzioni previste per la mancata o errata compilazione della scheda di

⁴ Tale disposizione, introdotta dall'art. 1, comma 29 della [L. 15 dicembre 2004, n. 308](#), viene da alcuni ritenuta non applicabile sino a quando non verranno emanate le previste disposizioni ministeriali di attuazione.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 31 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

trasporto, si ritiene opportuno, in accordo con l'ufficio legale HSE di Eni, considerare "equipollente" il FIR, **integrato, in questa fase transitoria**, dei seguenti dati (da riportare nel campo annotazioni) nel caso DICS risulti il committente⁵ del trasporto:

- n. di telefono o e-mail della persona da contattare per il produttore (referente del sito), trasportatore e destinatario e del caricatore se diverso dalle figure precedenti;
- n. di iscrizione all'Albo autotrasportatori del trasportatore;
- indicare che i dati della scheda di trasporto di cui alla lettera B - Committente e D – proprietario della merce, corrispondono al produttore di cui al Formulario, C – caricatore, corrisponde al produttore o al trasportatore in funzione di chi effettua l'operazione di carico del rifiuto.

Se il caricatore del rifiuto è una persona diversa dal produttore o dal trasportatore (e quindi i suoi dati sono inseriti come sopra descritto) occorre solo:


- indicare che i dati della scheda di trasporto di cui alla lettera B - Committente e D – proprietario della merce, corrispondono al produttore di cui al Formulario.

Nel caso il committente non sia DICS, o i trasportatori/intermediari non condividano la natura di documento "equipollente" del "FIR integrato, e richiedano come condizione necessaria allo svolgimento dell'attività di trasporto rifiuti, oltre al FIR, anche la scheda trasporto, dietro loro formale richiesta, si procederà alla compilazione, per le parti di competenza, della scheda trasporto da loro predisposta.

4.8 TRASPORTO MERCI PERICOLOSE (ADR)

La normativa tecnica ADR, che governa il trasporto internazionale delle merci pericolose su strada, è applicabile solo quando il materiale da trasportare, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di un rifiuto, rientra nella classificazione di merce pericolosa data dal ADR ed è riferibile ai veicoli, ai mezzi di trasporto, agli imballaggi, ai contenitori, etc. e alle loro caratteristiche in modo da realizzare corrette condizioni e modalità di trasporto, adeguate alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolo dei rifiuti. Va precisato che i criteri di classificazione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. possono essere diversi da quelli adottati ai fini del trasporto e, pertanto, può verificarsi che un rifiuto classificato "pericoloso" ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non lo sia per l'ADR e viceversa.

⁵ DICS risulta committente del trasporto quando attiva l'appaltatore per la gestione dei rifiuti, e lo stesso utilizza mezzi propri per effettuare il trasporto. Negli altri casi il committente coincide con l'appaltatore in quanto lo stesso incarica del trasporto un terzo.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 32 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

Preliminare all'applicazione della norma ADR è l'identificazione del rifiuto e la valutazione delle sue caratteristiche di pericolo in relazione alle normali condizioni di trasporto e alle eventuali situazioni critiche e di emergenza che possono presentarsi durante le operazioni di carico, trasporto e scarico.


Per la gestione dei rifiuti in ADR fare riferimento all'istruzione di lavoro in essere C1-IDL-DICS-HSE-06-01 "Vademecum per le merci pericolose in ADR - luoghi di lavoro on shore DICS" [Rif.5].

4.9 DENUNCIA ANNUALE RIFIUTI (MUD)

Entro il 30 aprile di ogni anno SICS predispone la denuncia annuale dei rifiuti prodotti nell'anno precedente (M.U.D. - modello unico di dichiarazione) da trasmettere alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura competente per territorio.

Nello specifico occorre fornire, per ogni tipologia di rifiuto, le seguenti informazioni:

- codice C.E.R. assegnato
- nome del rifiuto codificato
- quantità totale rifiuto prodotto espressa in Kg, ricavata da quella accettata dai destinatari e indicata nella 4° copia del FIR
- quantità conferita presso ogni singolo Recapito, ricavata da quella accettata dal destinatario e indicata nella 4° copia del FIR
- codice fiscale e ragione sociale del trasportatore e del destinatario del rifiuto
- Recapito (denominazione e ubicazione: Comune – Provincia – via – cap)
- quantità movimentata dal singolo trasportatore espressa in Kg.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	03/10/2011	B1-PRO-DICS-AMB-06-03	01	33	39

APPENDICI


A.1 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Riferimenti Interni

[Rif.1]	B1-PRO-DICS-AMB-06-02 - Gestione Rifiuti per le Attività Operative Italia
[Rif.2]	A3-PRG-DICS-HSE-05-01 - Gestione della documentazione e delle registrazioni HSE
[Rif.3]	RIFRI001 – Gestione vendite, Smaltimento e Recupero Rifiuti
[Rif.4]	RIFRI002 – Gestione vendite, Smaltimento/Recupero, stoccaggio rifiuti distretto UGIT
[Rif.5]	C1-IDL-DICS-HSE-06-01 “Vademecum per le merci pericolose in ADR - luoghi di lavoro on shore DICS”


Riferimenti Esterni

[Rif.6]	D.Lgs. Governo n° 4 del 16/01/2008 - Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 [Rif.7], recante norme in materia ambientale.
[Rif.7]	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Norme in materia ambientale (riguardante acqua, atmosfera, rifiuti, difesa del suolo, tutela ambientale, V.I.A.)
[Rif.8]	Decreto Ministeriale del 05/02/1998 - Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.
[Rif.9]	Decreto Ministeriale n° 186 del 05/04/2006 - Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 [Rif.8]
[Rif.10]	D.Lgs. Governo n° 36 del 13/01/2003 - Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti
[Rif.11]	Circolare Ministeriale n° GAB/DEC/812/98 del 04/08/1998 - Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 145 [Rif.12], e dal decreto ministeriale 1 aprile 1998, n. 148 [Rif.13].
[Rif.12]	Decreto Ministeriale n° 145 del 01/04/1998 - Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e) , e comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 [Rif.14].

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 34 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


Riferimenti Esterni

- [Rif.13] Decreto Ministeriale n° 148 del 01/04/1998 - Regolamento recante approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m) , e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 [Rif.14].
- [Rif.14] D.Lgs. Governo n° 22 del 05/02/1997 - Attuazione delle direttive 91/156/CEE [Rif.15] sui rifiuti, 91/689/CEE [Rif.16] sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE [Rif.17] sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. (Abrogato dall'art. 264 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 [Rif.7])
- [Rif.15] Direttiva CEE/CEE/CE n° 156 del 18/03/1991 - 91/156/CEE : Direttiva del Consiglio del 18 marzo 1991 che modifica la direttiva 75/442/Cee relativa ai rifiuti.
- [Rif.16] Direttiva CEE/CEE/CE n° 689 del 12/12/1991 - 91/689/CEE : Direttiva del Consiglio del 12 dicembre 1991 relativa ai rifiuti pericolosi.
- [Rif.17] Direttiva CEE/CEE/CE n° 62 del 20/12/1994 - 94/62/CE: Direttiva del parlamento europeo e del consiglio del 20 dicembre 1994 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio.
- [Rif.18] Legge n° 70 del 25/01/1994 - Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale.
- [Rif.19] Organisation Internationale de Métrologie Légale - INTERNATIONAL RECOMMENDATION - Nonautomatic weighing instruments - Part 1: Metrological and technical requirements - Tests
- [Rif.20] D.Lgs. Governo n° 286 del 21/11/2005 - Disposizioni per il riassetto normativo in materia di liberalizzazione regolata dell'esercizio dell'attività di autotrasportatore.
- [Rif.21] D.M. 27/09/2010 – Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, 3 agosto 2005.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 35 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

A.2 DEFINIZIONI E ACRONIMI


Definizione	Descrizione
Albo Nazionale Gestori Ambientali	<p>Si intende l'Albo nazionale di cui all'art. 212 del D.Lgs. 152/06 cui devono essere iscritte le imprese che effettuano attività di gestione dei rifiuti (ha sostituito l'Albo smaltitori)</p> <p>L'iscrizione all'Albo costituisce titolo per l'esercizio delle attività di trasporto, commercio e di intermediazione dei rifiuti; per le altre attività l'iscrizione abilita alla gestione degli impianti il cui esercizio sia stato autorizzato o allo svolgimento delle attività soggette all'iscrizione. L'iscrizione può essere di tipo ordinario (validità cinque anni) o di tipo semplificato (validità due anni).</p>
ADR	<p>"European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road"</p>
Cantiere temporaneo	<p>Cantieri di perforazione, ripristini e bonifiche, lavori civili, ingegneria situati al di fuori di siti produttivi</p>
Caricatore	<p>L'impresa o la persona giuridica pubblica che consegna la merce al vettore, curando la sistemazione delle merci sul veicolo adibito all'esecuzione del trasporto.</p>
Codice CER	<p>C.E.R. Catalogo Europeo dei Rifiuti che identifica il rifiuto con un codice a sei cifre come definito nell'allegato D, parte IV D.Lgs. 152/06. E' obbligo del produttore/detentore del rifiuto attribuire tale codice in ragione dell'origine e della pericolosità del rifiuto.</p>
Committente	<p>L'impresa o la persona giuridica pubblica che stipula o nel nome della quale è stipulato il contratto di trasporto con il vettore.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 36 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


Definizione	Descrizione
Deposito temporaneo	<p>Il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti. In particolare (art. 183 comma 1 lettera "m" punto 2) del D.Lgs. 152/06), i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero e smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno. Non necessita di autorizzazione.</p>
Detentore	<p>Si intende il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene (art. 183, comma 1, lettera "c" del D.Lgs. 152/06)</p>
FIR - Formulario di Identificazione Rifiuti	<p>È un documento di tipo formale che garantisce la tracciabilità del flusso dei rifiuti nelle varie fasi del trasporto, dal produttore/detentore al sito di destinazione.</p> <p>Per le piattaforme offshore, i cantieri di perforazione, bonifica, decommissioning, rete di raccolta, ingegneria e siti afferenti Centrale Gas, Centro Olio è cartaceo, per i siti di produzione (Centrale Gas, Centro Olio, siti afferenti) è informatizzato.</p>
Luogo di produzione dei rifiuti	<p>Uno o più edifici o stabilimenti o siti infrastrutturali collegati tra loro all'interno di un'area delimitata in cui si svolgono le attività di produzione dalle quali sono originate i rifiuti.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 37 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

Definizione	Descrizione
M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione)	<p>Dichiarazione annuale, ai sensi della Legge n.70/94 e s.m.i. [Rif.18], mediante la quale il produttore di rifiuti o il soggetto che svolge le operazioni di recupero o smaltimento di rifiuti o che effettua a titolo professionale attività di raccolta e di trasporto di rifiuti, compresi gli intermediari di rifiuti senza detenzione e i commercianti, comunicano alla Camera di Commercio competente per territorio, i dati relativi alla produzione, stoccaggio, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti.</p>
Produttore	<p>La persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti (art. 183, comma 1, lettera "b" del D.Lgs. 152/06)</p>
Recupero	<p>Le operazioni previste nell'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06</p>
Registro di carico e scarico	<p>I soggetti di cui all'art. 189, comma 3 hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico su cui devono annotare le informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti, da utilizzare ai fini della comunicazione annuale al Catasto.</p> <p>Il registro di carico e scarico, con fogli numerati e vidimati dalla Camera di Commercio territorialmente competente di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06, è un documento di tipo formale che deve contenere tutte le informazioni relative alle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti, trasportati, recuperati, smaltiti e oggetto di intermediazioni.</p> <p>Per le piattaforme offshore, i cantieri di perforazione, bonifica, decommissioning, rete di raccolta e di ingegneria, è cartaceo, per i siti di produzione (Centrale Gas, Centro Olio, siti afferenti) e basi logistiche e operative è informatizzato.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 38 39
---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

Definizione	Descrizione
Rifiuto	Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla Parte quarta del presente decreto e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi (art. 183, comma 1, lettera "a" del D.Lgs. 152/06)
Rifiuto pericoloso	Sono pericolosi i rifiuti non domestici indicati espressamente come tali, con apposito asterisco, nell'elenco di cui all'Allegato D della parte IV del D.Lgs. 152/06, sulla base degli allegati G, H ed I alla medesima parte quarta
Siti di produzione	Si intendono: Centrali gas, Centri olio, piattaforme di produzione, basi logistiche e operative e siti afferenti.
Sito	Singolo luogo dove sono stati prodotti i rifiuti, es. centrale gas, area pozzo, cantiere ecc.
Smaltimento	Le operazioni previste nell'allegato B alla Parte IV del D.Lgs. 152/06
Stoccaggio	Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto 15 dell'allegato B alla parte IV del presente decreto, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R13 dell'allegato C della medesima parte IV (art. 183, comma 1, lettera "L" del D.Lgs. 152/06). Necessita di autorizzazione.
Vettore	L'impresa di autotrasporto iscritta all'albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, ovvero l'impresa non stabilita in Italia, abilitata ad eseguire attività di autotrasporto internazionale o di cabotaggio stradale in territorio italiano che è parte di un contratto di trasporto di merci su strada.

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 03/10/2011	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-03	Rev. 01	foglio di 39 39
---	---	--------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


A.3 ALLEGATI

Allegato 1 [FREQUENZA DELLE VERIFICA A CAMPIONE - SITI OPERATIVI](#)

Allegato 2 MODULO [Z1-MOD-DICS-AMB-06-01](#) – CALCOLO FREQUENZA DELLE VERIFICHE A
CAMPIONE PER I CANTIERI

Allegato 3 [MODALITÀ DI COMPILAZIONE DEL REGISTRO DI CARICO/SCARICO RIFIUTI E DEL
FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE RIFIUTO](#)

Allegato 4 [MANUALE OPERATIVO ECOS](#)

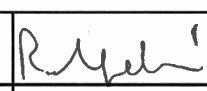

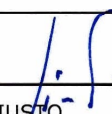
	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio 1 di 38
---	---	------------------	---------------------------------------	---------	----------------


DISTRETTO CENTRO SETTENTRIONALE

SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

PROCEDURA OPERATIVA AMBIENTE


VALUTAZIONE E CONTROLLO DEGLI ASPETTI AMBIENTALI NELLE FASI DI ALLESTIMENTO POSTAZIONE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE ON-SHORE

					
0	Emissione	ANGELINI (Ref. Ambiente)	PIANTONI (Resp. SICS)	GIUSTO (Resp. DICS)	13/05/10
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	2	38


Foglio Revisioni

Rev.	Pagine modificate
0	Emissione – SGI di DICS Sostituisce e annulla i seguenti documenti del SGI di UGIT: L2_1-PRO-AMB-06-05rev00


	eni spa	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	3	38

INDICE

1	SINTESI	5
1	SINTESI	5
1.1	Principi e premesse	5
1.2	Obiettivi	5
1.3	Ambito di applicazione	5
1.4	Responsabilità	6
2	ALLESTIMENTO POSTAZIONE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE ON-SHORE	7
2.1	Inquadramento ambientale in fase di fattibilità	8
2.2	Inquadramento ambientale in fase di ingegneria	10
2.3	Inquadramento ambientale in fase di perforazione	12
2.4	Redazione Analisi Ambientale ai fini del SGI	14
2.5	Controllo operativo durante le attività di allestimento postazione	15
2.5.1	Pozzi piezometrici	15
2.5.2	Rumore	16
2.5.3	Scolo acque meteoriche	17
2.5.4	Fornitura e posa TNT	17
2.5.5	Fornitura e posa teloni in PVC	17
2.5.6	Bacini e vasche in c.a.	18
2.5.7	Opere di sostegno rilevati e scarpate	18
2.5.8	Strutture portanti e basamenti	19
2.5.9	Raccolta e conferimento RSU	19
2.6	Controllo Operativo durante le attività di Perforazione On-shore	20
2.6.1	Documentazione Sistema di Gestione Integrato	20
2.6.2	Controlli all'atto della presa in consegna della postazione	21
2.6.3	Pozzi piezometrici	22
2.6.4	Rumore	22
2.6.5	Qualità dell'aria	23
2.6.6	Acque di approvvigionamento idrico	24
2.6.7	Gestione fluidi e detriti	25
2.6.8	Gestione Rifiuti	25
2.6.9	Ispezione del cantiere	30
2.6.10	Contrattiste e visitatori presenti in cantiere	34
2.7	Documentazione, raccomandazioni e controlli da fare nelle fasi successive all'allestimento postazione (perforazione, messa in produzione e/o ripristino)	34
2.8	Controlli durante le attività di messa in produzione o ripristino	35
	APPENDICI	37
A.1	Documenti di Riferimento	37
A.2	Allegati	38

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 4 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

Allegato 1	Modulo Z1-MOD-DICS-AMB-06-04 - Scheda ambientale postazione di pozzo a terra	38
Allegato 2	Modulo Z1-MOD-DICS-AMB-06-05 - Controlli ambientali in fase di costruzione	38
Allegato 3	Modulo Z1-MOD-DICS-AMB-06-06 – Controllo motogeneratori contrattiste	38
Allegato 4	Modulo Z1-MOD-DICS-AMB-06-07 – Check list promemoria ispezione del cantiere in fase di perforazione	38

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 5 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

1 SINTESI

1.1 PRINCIPI E PREMESSE

Il Distretto Centro Settentrionale (di seguito denominato DICS), di eni divisione exploration & production (div. e&p), mantiene un Sistema di Gestione Integrato HSE, finalizzato a garantire l'applicazione della Politica in materia di Salute, Sicurezza, Ambiente, Incolumità Pubblica (che comprende la prevenzione degli incidenti rilevanti), Qualità e Radioprotezione.

La parte ambientale del SGI è stata sviluppata in conformità ai requisiti previsti dalla norma ISO 14001.


1.2 OBIETTIVI

Questa procedura ha lo scopo di definire responsabilità e modalità di svolgimento delle attività legate alla valutazione ed al controllo degli aspetti ambientali, sia quelli che l'organizzazione può tenere sotto controllo (diretti) che quelli sui quali può esercitare un'influenza (indiretti), come indicato nella procedura B1-PRO-DICS-AMB-01-01 [Rif.1], durante l'attività di scelta del sito per i pozzi esplorativi e consegna ad altri gestori con raccomandazioni e nelle attività di allestimento postazione per cantieri e perforazione on-shore.

1.3 AMBITO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica a tutte le attività operative, gestionali e di servizio che riguardano l'allestimento postazione per cantieri di perforazione e la perforazione on-shore di pozzi sia esplorativi che di coltivazione, rientranti nella giurisdizione di DICS (Distretto Centro Settentrionale).

Le figure coinvolte dalla presente Procedura sono:

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	6	38

Per Applicazione	
<i>Figura Professionale</i>	<i>Sito/Unità</i>
DICS RHSE Resp.Sito Ref.Sito Unità	Tutti


Per Informazione	
<i>Figura Professionale</i>	<i>Sito/Unità</i>
Tutte	Tutti

I Sistemi di Gestione del SGI interessati dal presente documento sono:

SGI		
SGA	SGSSL	SGS
✓		

1.4 RESPONSABILITÀ

Le responsabilità inerenti l'aggiornamento, la verifica l'approvazione e l'emissione del seguente documento sono definite nella procedura A3-PRG-DICS-HSE-05-01 [Rif.2]. Le responsabilità per lo svolgimento delle singole attività sono invece riportate nel capitolo 2.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 7 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

2 ALLESTIMENTO POSTAZIONE E ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE ON-SHORE


In questa parte sono descritte in forma di tabella:

- le Fasi che compongono la Procedura
- le Attività da intraprendere all'interno di ciascuna Fase;
- le Responsabilità per ciascuna Attività.

Gli attori che hanno la responsabilità dello svolgimento delle attività sono riportati in carattere grassetto, mentre i soggetti che partecipano allo svolgimento dell'azione sono riportati in carattere normale. Altre funzioni coinvolte solo eventualmente nell'attività sono indicate con carattere corsivo.


La lista seguente riporta le abbreviazioni utilizzate nelle tabelle per indicare gli attori coinvolti nello svolgimento del processo.

FIGURA PROFESSIONALE	DESCRIZIONE
Ref.Sito	Referente Sito (es.: Capo Centrale/ Capo Piattaforma/ Sorvegliante/ Supervisore di campo Assistente di Cantiere (TECS) on-shore e off-shore, ecc.
COORD.ATT.ESPL.	Coordinatore attività esplorative di DICS
SICS	Responsabile dell'Unità Sicurezza e Ambiente e Permitting (DICS)
TECS	Responsabile dell'Unità Attività Tecniche e Progetto di DICS
TECS PERC/CS	Responsabile dell'Unità PERC/CS di TECS
TECS PMB	Responsabile dell'Unità PMB di TECS
TECS lav civ	Coordinatore lavori civili e attività patrimoniali dell'unità TECS
TECS Bonifiche	Coordinatore attività smantellamento, bonifiche e ripristini dell'unità TECS


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 8 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

2.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI FATTIBILITÀ

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI FATTIBILITÀ
TECS/PMB TECS/lav civ COORD ATT ESPL	1.1	<p>Si attiva presso gli uffici Comunali del luogo per tutte le informazioni sui vincoli e destinazioni urbanistiche della zona, acquisendo anche cartografia e normativa. Le informazioni si completano presso gli Enti preposti alla gestione degli eventuali vincoli.</p> <p>In particolare le informazioni si orientano su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • panorama ambientale generale • presenza di case e opifici vicini • uso e colture del suolo • rumore di fondo • eventuale piano di zonizzazione • meteorologia • geotecnica dei luoghi • sismicità • presenza in loco di pozzi artesiani e loro uso • regime delle acque di superficie • accessibilità e transitabilità delle strade • presenza di linee elettriche aeree, argini di corsi d'acqua • possibilità di attingimento idrico <p>e quanto altro possa ritenersi necessario secondo le caratteristiche dei luoghi.</p>

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 9 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	-------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
TECS/lav civ TECS PERC/CS COORD ATT ESPL SICS	1.2	<p>Conducono, sulla base della documentazione e delle informazioni raccolte, un sopralluogo per l'individuazione di una o più soluzioni dell'ubicazione.</p> <p>Riportano nel verbale in Allegato 1 i dati emersi dei siti esaminati, congiuntamente ad una valutazione comparativa dal punto di vista ambientale.</p>


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 10 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI INGEGNERIA


Con la soluzione così definita, si entra nella fase vera e propria del progetto.

In tema ambientale, i progettisti devono disporre di più approfondite indagini per determinare l'orientamento del cantiere, i movimenti di terra, i calcoli delle fondazioni di appoggio dell'impianto di perforazione e le misure di salvaguardia ambientale.

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	2	INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI INGEGNERIA
TECS/Lav Civ COORD ATT ESPL SICS	2.1	Raccoglie dati fisici territoriali e ambientali (min. raggio di 500 m), completando e definendo la progettazione nel dettaglio con ulteriori informazioni (SIA o RA se previsto) o analisi in sito. Provvede quindi ad acquisire dati su: <ul style="list-style-type: none"> • morfologia della zona, presenza di abitazione, opifici etc. • idrologia, informazioni storiche (allagamenti etc.) • piovosità • temperature • intensità e direzione vento • sismicità • pozzi artesiani (stratigrafia e ubicazione) • falda (profondità e direzione) • rilievo piano-altimetrico dell'area • stratigrafia del terreno (min. 15 m) e caratteristiche per la verifica di scarpate in scavo e in riporto • portanza del terreno; per terreni a scarsa portanza saranno disposte ulteriori analisi o approfondimenti delle indagini • analisi chimico fisica del terreno a – 30 cm e – 1 m.
TECS/Lav civ TECS PERC/CS	2.2	Effettua la progettazione di dettaglio della postazione e di tutta la logistica tenendo conto soprattutto di: <ul style="list-style-type: none"> • orientamento motori per mitigazione rumori


	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 11 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
		<ul style="list-style-type: none"> • protezione e controllo falda mediante l'esecuzione di tre pozzetti piezometrici (1 a monte e 2 a valle della direzione della falda) • controllo scarico e/o raccolta acque meteoriche • sistema convogliamento e raccolta fanghi • raccolta e/o scarico reflui civili • eventuali disposizioni dettate da UNMIG o da altri Enti (regione, comune, etc.) • sistema di raccolta e conferimento RSU • impatto visivo • semplificazioni per le future operazioni di ripristino.
TECS/Lav civ	2.3	Raccoglie le informazioni sulle possibilità di approvvigionamento idrico.
TECS/Lav civ	2.4	Procede, ove richiesto, ad attivare SICS alla caratterizzazione della fonte idrica individuata
TECS	2.5	Procede alle indagini per la definizione delle soluzioni possibili.


	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 12 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.3 INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI PERFORAZIONE

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	3	INQUADRAMENTO AMBIENTALE IN FASE DI PERFORAZIONE
TECS PERC/CS	3.1	<p>Valuta, in fase di pianificazione iniziale e durante le operazioni svolte sul sito, e se possibile adotta, una serie di accorgimenti volti alla mitigazione degli impatti ambientali delle attività.</p> <p>In particolare, in aggiunta agli accorgimenti progettuali di allestimento della postazione, adotta le seguenti scelte progettuali, tecnologie e metodologie operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • scelta di impianti di ultima generazione progettati per avere un minimo impatto ambientale, visivo, di rumorosità, di spazi di lavoro impiegati e dove possibile provvede all'allaccio alla rete elettrica diminuendo in tal modo sia le emissioni che il rumore emesso; • installazione sulla testa pozzo di apposite apparecchiature di sicurezza per prevenire le eruzioni che si potrebbero verificare, in particolari situazioni geologiche (in cui i fluidi di strato hanno pressione maggiore rispetto a quella dovuta al solo normale gradiente idrostatico), in seguito alla risalita incontrollata dei fluidi di strato, dovuta alla densità inferiore rispetto al fango. Tali apparecchiature sono i B.O.P. (anulare e a ganasce) la loro azione è quella di chiudere il pozzo, sia esso libero che attraversato da attrezzature, tranciandole se necessario. Le funzioni del B.O.P. sono operate idraulicamente da due pannelli remoti; • esecuzione delle operazioni in più fasi accuratamente programmate per garantire, in ogni momento, l'isolamento degli acquiferi, il controllo dei gradienti di pressione, il contenimento degli sforzi di torsione della batteria e degli attriti, ottimizzando quindi la protezione ambientale, la sicurezza dei lavoratori e diminuendo i tempi di cantiere, perciò anche gli impatti dell'attività di perforazione.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 13 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
		<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di sistemi di fango a base di acqua dolce durante l'attraversamento delle fasi superficiali, per evitare la contaminazione dell'eventuale acquifero, eventuale infissione di un conductor pipe e cementazione a giorno del casing più superficiale per isolare le acque superficiali e gli strati superficiali inconsolidati; • separazione delle diverse tipologie di rifiuti prodotti in cantiere (detriti di perforazione, fango acque di lavaggio, rifiuti urbani), allo scopo di renderne più semplice ed ambientalmente meno impattante il recupero e/o lo smaltimento finale; • integrazione, ove possibile, del processo di perforazione con un sistema closed loop, volto a ridurre la quantità di rifiuti prodotti. Il sistema consiste in un insieme di attrezzature a corredo dell'impianto di perforazione, che consentono di intervenire chimicamente e meccanicamente sul fango in esubero e sui detriti perforati permettendo <ul style="list-style-type: none"> • a) il recupero dal fango della fase acquosa che ne costituisce il 60-90% • b) il recupero dai detriti del fango di cui sono intrisi • Il fango in esubero, ancora una materia prima e non un rifiuto, viene trattato al fine di ottenere il recupero della fase acquosa di cui è per la gran parte costituito (60-90%). L'acqua così ottenuta può essere riutilizzata per confezionare nuovo fango, per le diluizioni di quello circolante e per i lavaggi impianto • I detriti perforati vengono lavati in un cestello ruotante con acqua di ricircolo al fine di recuperare la consistente quantità di fango di cui sono intrisi. • Il fango disidratato ed i detriti lavati possono essere inviati a smaltimento o a recupero. • rilievi della qualità dell'aria durante le prove di produzione, attraverso specifici sensori (gas, H₂S).

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 14 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.4 REDAZIONE ANALISI AMBIENTALE AI FINI DEL SGI


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	4	REDAZIONE ANALISI AMBIENTALE AI FINI DEL SGI
TECS/ Lav civ SICS	4.1	<p>Raccoglie tutte le informazioni contenute in SIA, RA o altra documentazione ambientale presente sull'area e considera eventuali prescrizioni o indicazioni emanate dagli Enti competenti o dai progettisti.</p> <p>Procede, sulla base delle indagini ambientali effettuate e, una volta definito il progetto di allestimento postazione e con il supporto di SICS, alla redazione dell'Analisi Ambientale in previsione della conduzione dei lavori civili di supporto alla perforazione, secondo quanto previsto nelle Specifiche Tecniche applicabili.</p>
TECS/Lav civ	4.2	<p>Rende disponibile al termine delle attività di allestimento postazione, a PERCS/CS e per conoscenza a SICS, tutta la documentazione utile alla conoscenza dell'area e la propria Analisi Ambientale. Rende disponibili inoltre (ove applicabile) le evidenze dell'ottemperanza alle prescrizioni di propria competenza.</p>
TECS PERCS/CS SICS	4.3	<p>Nel rispetto delle Specifiche Tecniche applicabili procede alla stesura dell'Analisi Ambientale per l'attività di perforazione, raccogliendo tutte le informazioni contenute nell' A.A. condotta per allestimento postazione o altra documentazione ambientale presente sull'area e considerando eventuali prescrizioni o indicazioni emanate dagli Enti competenti o dai progettisti.</p>
TECS PERCS/CS	4.4	<p>Trasmette, al termine delle attività di perforazione in funzione dell'esito minerario, all'Unità TECS di competenza per le operazioni di ingegneria e/o a TECS/Lav civ per quelle di ripristino e per conoscenza a SICS, la documentazione relativa all'area pozzo e (ove applicabile) le evidenze dell'ottemperanza alle prescrizioni di propria competenza.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 15 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.5 CONTROLLO OPERATIVO DURANTE LE ATTIVITÀ DI ALLESTIMENTO POSTAZIONE

2.5.1 Pozzi piezometrici


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5	CONTROLLO OPERATIVO DURANTE LE ATTIVITÀ DI ALLESTIMENTO POSTAZIONE
	5.1	POZZI PIEZOMETRICI
TECS/Lav Civ	5.1.1	<p>Provvede, sulla base dello studio idrologico e le informazioni assunte, che vengano eseguiti al limite della postazione e prima dell'ingresso dell'impianto di perforazione, i tre pozzetti piezometrici.</p> <p>La profondità dei piezometri dovrà interessare almeno la base del primo acquifero individuato o comunque penetrarlo per un tratto sufficientemente lungo da poter prevedere l'installazione di una pompa sommersa per il campionamento e per l'esecuzione di eventuali prove di portata, senza che la pompa sia interessata dal cono di depressione creato.</p> <p>Al termine della messa in opera e dopo la presa cemento, il pozzetto dovrà essere spurgato accuratamente fino ad ottenimento di acqua limpida e comunque per un volume non inferiore a tre volte il volume del pozzetto stesso.</p> <p>La testa del pozzetto dovrà essere protetta con chiusino metallico apribile, munito di lucchetto, sporgente dal piano campagna di almeno 20 centimetri, avendo cura che non si creino punti di infiltrazione di acque superficiali all'intorno del chiusino stesso.</p>
TECS/Lav Civ	5.1.2	<p>Si procederà quindi alla livellazione (precisione ± 0.5 cm in quota assoluta slm) del margine superiore del tubo piezometrico installato (bocca pozzo); le quote di bocca pozzo dovranno essere riportate nel disegno costruttivo finale del pozzetto piezometrico. Sulla bocca pozzo dovrà essere segnato in modo indelebile il punto di determinazione della quota, che verrà utilizzato in seguito per le misure del livello piezometrico.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 16 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
SICS	5.1.3	<p>Attiva un laboratorio esterno per il prelievo e l'analisi dei campioni per la caratterizzazione delle acque, al quale faranno riferimento TECS/Lav civ e PERCS/CS. Vengono previste analisi chimiche su alcuni parametri minimi (pH, idrocarburi policiclici aromatici, idrocarburi disciolti, alcuni metalli) Ulteriori parametri potranno essere inseriti a richiesta degli Enti competenti (ARPA, ecc.) o del progettista.</p> <p>I certificati di analisi dovranno inoltre riportare la quota di soggiacenza della falda.</p>
TECS/Lav civ SICS	5.1.4	<p>Prima dell'attivazione del cantiere, attiva SICS per eseguire il primo campionamento (bianco), e conserva in cantiere i risultati delle analisi dei campionamenti.</p> <p>Il prelievo di campioni d'acqua deve essere eseguito affidandosi a laboratori di analisi che adottano metodologie analitiche e di prelievo riconosciute o secondo quanto previsto dalla C1-IDL-DICS-AMB-08-01 [Rif.4].</p>
TECS PERCS/CS	5.1.5	<p>Durante la fase di perforazione, esegue un campionamento, come previsto al punto precedente, e conserva in cantiere i risultati delle analisi dei campionamenti.</p>
TECS/Lav civ o Unità resp. del sito	5.1.6	<p>Dopo l'uscita dell'impianto di perforazione esegue un campionamento e ne archivia i risultati.</p>

2.5.2 Rumore

Per le attività preventive alla partenza del cantiere e il monitoraggio in corso d'opera si faccia riferimento a quanto già dettagliato nel documento C2-REL-TECS-AMB 06-01 [Rif.7] dove sono riportati i "Criteri per la stima preliminare e la valutazione di impatto acustico dei cantieri TECS" e nella procedura B1-PRO-DICS-AMB-06-11 [Rif.3] di controllo operativo per i cantieri.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	17	38

2.5.3 Scolo acque meteoriche


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.2	SCOLO ACQUE METEORICHE
TECS/Lav Civ	5.2.1	<p>Provvede a far realizzare una planimetria con quote piazzale e fossi limitrofi e periodicamente controlla la manutenzione dei fossi.</p> <p>Provvede, eventualmente con il supporto di SICS, qualora lo scolo delle acque piovane venga scaricato in esterno, alla richiesta di autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. o al parere della Provincia competente.</p>

2.5.4 Fornitura e posa TNT

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.3	FORNITURA E POSA TNT
TECS/Lav civ	5.3.1	Provvede al controllo della tipologia e alla posa con adeguate sovrapposizioni ed estensione.

2.5.5 Fornitura e posa teloni in PVC

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.4	FORNITURA E POSA TELONI IN PVC
TECS/Lav civ	5.4.1	Laddove siano previsti in progetto bacini in PVC, provvede al controllo della tipologia in fase di fornitura dei teloni in PVC ed al controllo delle saldature e degli ancoraggi durante la posa.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	18	38


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
TECS PERCS/CS	5.4.2	Verifica costantemente la tenuta dei bacini rivestiti in PVC ponendo particolare attenzione, per evitare forature o tagli, durante operazioni di immissione pescanti di pompe o altro. Provvede a comunicare con urgenza a TECS/Lav civ l'eventuale sostituzione dei teli in caso di eventuali rotture riscontrate.
TECS PERCS/CS	5.4.3	Provvede, in caso di rottura dei teloni, a far trasferire in altri stoccaggi o trasportare a discarica le sostanze contenute.

2.5.6 Bacini e vasche in c.a.

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.5	BACINI E VASCHE IN C.A.
TECS/Lav civ	5.5.1	Provvede alla verifica ed al collaudo della tenuta della cantina e della vasche. Salvo specifiche indicazioni, non sono previste manutenzioni.
TECS PERCS/CS	5.5.2	Verifica puntualmente la tenuta dei bacini comunicando con urgenza le eventuali anomalie riscontrate a TECS/Lav civ, per gli opportuni interventi.

2.5.7 Opere di sostegno rilevati e scarpate

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.6	OPERE DI SOSTEGNO RILEVATI E SCARPATE

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	19	38


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
TECS/Lav civ	5.6.1	In presenza di terreno instabile o a discrezione del progettista, provvede alla progettazione delle opere in esame, sulla scorta di calcoli ingegneristici. Controlla la loro esecuzione con attestazione finale di conformità al progetto.
TECS/Lav civ	5.6.2	Emette, nel caso si verificassero particolari condizioni geotecniche che rendano necessari dispositivi di controllo di stabilità nel tempo, appositi ordini di servizio con le metodologie e frequenze di controllo.

2.5.8 Strutture portanti e basamenti

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.7	STRUTTURE PORTANTI E BASAMENTI
TECS/Lav civ	5.7.1	Provvede alla progettazione, sulla scorta di calcoli ingegneristici e sulla base delle risultanze delle indagini geognostiche, di tutte le strutture che hanno funzione portante come il solettone di appoggio.
TECS/Lav civ	5.7.2	Verifica che l'esecuzione dei lavori sia fatta nel rispetto dei dati progettuali.
TECS/Lav civ	5.7.3	Dichiara espressamente la data oltre la quale le strutture sono disponibili ad essere caricate.

2.5.9 Raccolta e conferimento RSU

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	5.8	RACCOLTA E CONFERIMENTO RSU

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 20 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
TECS/Lav civ	5.8.1	Provvede, per ogni cantiere, per il periodo necessario alle operazioni di allestimento postazione e perforazione, ad attivare una ditta autorizzata (ove possibile) dal Comune per la fornitura di cassonetti e loro svuotamento periodico.

2.6 CONTROLLO OPERATIVO DURANTE LE ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE ON-SHORE

2.6.1 Documentazione Sistema di Gestione Integrato

La documentazione in copia controllata del Sistema di Gestione Integrato è gestita dall'applicativo "Gestione informatizzata documenti SGI" accessibile in Intranet. Tramite tale applicativo tutta la popolazione DICS e la popolazione RESU che opera presso i cantieri DICS potrà consultare e stampare tutti i documenti del Sistema di Gestione Integrato emessi da DICS e da Sede.


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6	CONTROLLO OPERATIVO DURANTE LE ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE ON SHORE
	6.1	DOCUMENTAZIONE SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO
SICS	6.1.1	Informa PERC/CS circa ogni emissione di nuovi documenti SGI e/o revisioni di documenti in essere.
PERC/CS	6.1.2	Comunica ai Ref.Sito, anche via e-mail, l'avvenuta emissione/invio dei documenti.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	21	38

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito	6.1.3	<p>Consulta sul sito intranet i documenti aggiornati.</p> <p>Unica avvertenza il fatto che la stampa del documento di interesse rende quest'ultimo una "Copia di lavoro" che quindi non risulta controllata. Questa operazione presuppone l'applicazione sul frontespizio della prima pagina di ogni documento della dicitura "Copia di Lavoro", imponendo a chiunque di verificare attraverso la rete che questa risulti quella ancora in vigore nel momento in cui la si dovesse riprendere in mano.</p> <p>Si raccomanda di tenere stampati i documenti di cui potrebbe essere necessaria la consultazione rapida, come ad esempio il Piano di Emergenza Generale DICS con i relativi allegati.</p>

2.6.2 Controlli all'atto della presa in consegna della postazione

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.2	CONTROLLI ALL'ATTO DELLA PRESA IN CONSEGNA DELLA POSTAZIONE
Ref.Sito	6.2.1	Effettua un'ispezione del cantiere all'atto della presa in consegna della postazione da TECS/Lav civ , volta in particolare a verificare che tutte le strutture (vasconi, solette, eventuali protezioni ambientali, ecc.) siano conformi a quanto previsto dal progetto e che non presentino difetti od anomalie sostanziali che possano compromettere le funzioni a cui sono destinate.
Ref.Sito	6.2.2	Segnala qualsiasi situazione di non conformità di servizio come previsto nella Procedura B1-PRO-DICS-HSE-10-01 [Rif.5].

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 22 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.6.3 Pozzi piezometrici


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.3	POZZI PIEZOMETRICI
TECS/Lav civ	6.3.1	Fornisce ad PERCS/CS, al momento della presa in carico della postazione, un'adeguata mappatura dei pozzi sorgenti, piezometri ed andamento della falda .
SICS	6.3.2	Attiva un laboratorio esterno finalizzato all'analisi delle acque di falda superficiale. Provvede a far prelevare un campione per il controllo delle acque della falda superficiale secondo la modalità specificata al punto 2.5.1 Invia i campioni d'acqua prelevati al laboratorio. Verifica la rispondenza dei dati delle analisi ricevute dal laboratorio con eventuali prescrizioni.
PERC/CS	6.3.3	Conserva in cantiere i risultati delle analisi dei campionamenti durante l'attività di perforazione.

2.6.4 Rumore

Si applica unicamente a terra, determinando la rumorosità delle attività svolte nel sito, in particolare verso gli insediamenti abitativi.

Questo tipo di monitoraggio, effettuato ai sensi delle norme applicabili presuppone l'effettuazione di un "bianco" in assenza dell'attività e la ripetizione dei rilievi in contemporanea con alla perforazione.

Per quanto riguarda le chiusure minerarie, vista la breve durata dei cantieri, si valuterà la necessità di effettuare monitoraggi.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 23 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.4	RILEVAZIONE DELLA PRESSIONE SONORA
PERCS/CS	6.4.1	Attiva SICS affinché vengano ripetute misurazioni fonometriche nel sito in esterno in presenza di fattori di disturbo, durante l'esecuzione dei lavori di perforazione, in ottemperanza alle prescrizioni del documento B1-PRO-DICS-AMB-06-11 [Rif.3].
SICS	6.4.2	Provvede a far eseguire i rilievi fonometrici da un laboratorio esterno accreditato SINAL, o da Ente Morale riconosciuto. Invia ad PERCS/CS della copia della relazione rilasciata dal laboratorio con eventuali commenti.
PERCS/CS	6.4.3	Invia copia della relazione al Ref.Sito il quale provvederà all'archiviazione in cantiere.
Ref.Sito	6.4.4	Verifica che il titolare dell'impianto di perforazione abbia provveduto al controllo del rumore in ottemperanza al D.Lgs 81/2008 "Attuazione della direttiva 2003/10/CE relativa all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (rumore)" e che il documento sia disponibile presso il cantiere.

2.6.5 Qualità dell'aria

Durante le attività di perforazione gli scarichi che saranno immessi in atmosfera deriveranno dai fumi di combustione dei motogeneratori che alimentano l'impianto qualora non sia applicabile l'allaccio diretto alla linea elettrica.

Trattandosi di mezzi mobili che svolgono un'attività temporanea non è prevista una specifica autorizzazione delle emissioni atmosferiche.


La qualità dell'aria nei dintorni del sito viene monitorata per le attività di perforazione a terra, durante l'effettuazione di prove di produzione. Il monitoraggio della qualità dell'aria avviene mediante l'analisi in continuo, per un lasso di tempo significativo nel corso della prova di produzione, di aliquote di gas prelevate in automatico da idoneo mezzo mobile. Analogamente avviene per l'analisi di parametri meteo. Il monitoraggio necessita dell'esecuzione di un "bianco" di confronto.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 24 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.5	QUALITÀ DELL'ARIA
TECS PERCS/CS	6.5.1	Attiva preliminarmente SICS per inviare, nei giorni e nelle ore concordate tenendo conto delle necessità di un preavviso minimo di 5 giorni, presso il cantiere il mezzo mobile di monitoraggio durante le prove di produzione per la rilevazione della qualità dell'aria e dei parametri meteorologici.
SICS	6.5.2	Provvede a far pervenire PERCS/CS copia della relazione rilasciata dal laboratorio con eventuali commenti, il quale la invierà al Ref.Sito il quale provvederà all'archiviazione in cantiere.
Ref.Sito	6.5.3	Prende visione in cantiere, almeno una volta, degli avvenuti controlli ai motogeneratori che alimentano l'impianto (qualora non sia applicabile l'allaccio diretto alla linea elettrica), registrando tale esame sul modulo riportato in Allegato 3, che verrà archiviato in cantiere. Il Titolare dell'impianto di perforazione infatti provvede all'esecuzione della manutenzione dei sistemi di scarico dei motogeneratori, che devono essere di tipo omologato.

2.6.6 Acque di approvvigionamento idrico

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.6	ACQUE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO
TECS/Lav civ	6.6.1	Fornisce a PERCS/CS le informazioni sulla fonte di approvvigionamento e le eventuali informazioni relative alla caratterizzazione iniziale.
Ref.Sito	6.6.2	Provvede a conservare la registrazione, durante le attività di cantiere, della quantità di acqua approvvigionata cumulata da inizio attività, in particolare provvede a comunicare tale dato a fine attività.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 25 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.6.7 Gestione fluidi e detriti

In cantiere sono presenti diversi tipi di fluidi che possono o essere parte del circuito attivo del fango di perforazione (intercapedine del pozzo e vasche impianto) o essere stoccati in vasconi telonati o di cemento armato e che possono ancora essere riutilizzati.

Le tipologie di fluidi e detriti stoccati possono essere:

- Acqua industriale per il confezionamento del fango
- Acqua meteorica da dilavamento aree cordolate e impianto
- Fango di perforazione
- Acqua di recupero dalla disidratazione del fango (se presente il sistema di closed loop) o dal lavaggio dei detriti
- Detrito palabile intriso di fango, presente durante l'attività di perforazione, che viene ammassato in apposite strutture (corral).

La disposizione dei vasconi dipende dalla logistica della postazione allestita per il ricevimento dell'impianto. Per quanto riguarda la movimentazione dei fluidi al loro interno, essa è gestita tramite pompe di rilancio o canalette, mentre i detriti saranno movimentati mediante escavatore.


I fluidi in surplus ed i detriti che non possono più essere riutilizzati, saranno gestiti come descritto nel paragrafo successivo.

2.6.8 Gestione Rifiuti


I rifiuti prodotti in cantiere, di qualsiasi natura essi siano e qualunque sia il sistema di smaltimento adottato, seppur temporaneamente, debbono essere ammassati in adeguate strutture per poi essere prelevati, trasportati, trattati in piattaforma e successivamente smaltiti in idoneo recapito.

Si tratta di rifiuti non pericolosi e pericolosi derivanti dalla perforazione del pozzo (fango in eccesso a base olio o a base acqua, detriti intrisi di fango a base olio o a base acqua, acque reflue, acque di lavaggio impianto), di rifiuti assimilabili agli urbani (lattine, cartoni, legno, stracci etc.), di rifiuti pericolosi di altra provenienza (stracci sporchi di olio, imballaggi sporchi di additivi chimici, tute sporche, materiale filtrante, olio combustibile esausto, ecc).


Gli automezzi per il trasporto rifiuti, le piattaforme di trattamento, le discariche ed i depuratori appartengono a società appaltatrici. La società appaltatrice impiegata verrà scelta da una lista di società qualificate. Per essere inserite nella suddetta lista le società devono superare positivamente un processo di qualifica fornitori effettuato dalla direzione degli approvvigionamenti di sede sulla base di quanto previsto dalle procedure eni in materia di approvvigionamento.

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 26 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.8	GESTIONE RIFIUTI
	6.8.1	Attività precedenti la perforazione
TECS PERCS/CS	6.8.1.1	Verifica lo stato delle autorizzazioni della società appaltatrice e degli eventuali sub-fornitori, quindi le invia in cantiere, unitamente ad una tabella riassuntiva con gli estremi delle suddette autorizzazioni. In cantiere sarà presente un'analisi di caratterizzazione dei rifiuti.
Ref.Sito	6.8.1.2	Verifica, in conformità a quanto previsto dal "Sistema di Gestione Integrato", che tutta la documentazione prevista relativa al trattamento, smaltimento e recupero rifiuti, sia effettivamente disponibile in cantiere (formulari, registri), in accordo con la procedura B1-PRO-DICS-AMB-06-03 .[Rif.8]
Ref.Sito	6.8.1.3	Richiede a SICS tramite e-mail i formulari di identificazione rifiuti ed i registri di carico e scarico rifiuti, con il dovuto anticipo

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 27 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.8.2	Attività durante la perforazione
Ref.Sito	6.8.2.1	<p>Gestisce i rifiuti per il loro accumulo temporaneo in appositi bacini in calcestruzzo e/o cassonetti al fine di poter procedere al loro successivo smaltimento.</p> <p>In cantiere saranno disponibili all'inizio delle operazione di perforazione i seguenti bacini e/o predisposti cassonetti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • detriti perforati; • fanghi di perforazione esausti, • fluidi di intervento esausti, • acque di lavaggio impianto, • rifiuti solidi urbani e/o assimilabili, • rifiuti pericolosi. <p>Qualora la durata dell'attività di perforazione fosse inferiore a 60 giorni, detriti di perforazione, fanghi di perforazione esausti, acque di lavaggio impianto, confluiranno in un unico bacino, risultando scarsamente conveniente effettuarne una separazione.</p> <p>Qualora fossero previste solo operazioni di chiusura mineraria, il bacino fluidi di intervento esausti può non essere approntato.</p>
Ref.Sito	6.8.2.2	<p>Verifica che i rifiuti prodotti siano prelevati da automezzi autorizzati ed idonei allo scopo (autospurgo, autobotti e cassonati a tenuta stagna) e vengano trasportati presso un centro autorizzato allo stoccaggio e trattamento ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.</p>
Ref.Sito	6.8.2.3	<p>Verifica che tutti gli automezzi in uscita dal cantiere vengano, ove previsto, pesati su apposita pesa adibita allo scopo, al fine di determinare la quantità di rifiuti avviati in piattaforma di trattamento o a recapito definitivo. In alternativa la pesata può avvenire presso le pese certificate siano esse pubbliche o del recapito definitivo.</p>

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 28 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito	6.8.2.4	<p>Compila o verifica la corretta compilazione dei formulari di identificazione rifiuti e dei registri di carico e scarico e provvede alla firma del formulario di identificazione rifiuto.</p> <p>Provvede alla archiviazione di formulari ed, entro 10 giorni lavorativi dall'emissione, all'aggiornamento dei registri di carico e scarico.</p>
Ref.Sito	6.8.2.5	<p>A ricezione, entro 10 giorni lavorativi dell'effettiva accettazione del rifiuto da parte del recapito finale tramite l'anticipo via fax della quarta copia del formulario, verifica l'avvenuta accettazione per intero del carico da parte del Contrattista incaricato dello smaltimento/recupero/trattamento. L'originale della quarta copia del formulario, debitamente timbrata e firmata per accettazione del rifiuto da parte del destinatario deve pervenire al cantiere entro 80 giorni.</p>
Ref.Sito	6.8.2.6	<p>Comunica tempestivamente a SICS la mancata acquisizione del documento di riscontro dell'avvenuto smaltimento (4° copia del formulario di identificazione), qualora non pervenuto entro il limite temporale di 80 giorni.</p>
SICS	6.8.2.7	<p>A seguito comunicazione di mancata ricezione della documentazione di riscontro, verifica le operazioni di trasporto dei rifiuti con il trasportatore e con il recapito finale e predispone la comunicazione necessaria alla Provincia competente per il territorio.</p>


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 29 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito	6.8.2.8	<p>Verifica i quantitativi progressivi di rifiuto smaltiti, con l'ausilio dei giornali lavori rilasciati dalle contrattiste.</p> <p>Provvede al prelievo di campioni di rifiuti e ne registra l'avvenuto campionamento sul Daily Safety Meeting. In particolare deve campionare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fanghi e detriti tal quali ad inizio attività e per ogni cambio fango; • acque in esubero, se presenti, almeno una volta nel corso delle attività di cantiere; • rifiuti da imballaggio ove richiesto dagli smaltitori; <p>per le prime due categorie di campioni il Ref.Sito effettua il prelievo in ottemperanza alle indicazioni del documento C1-IDL-DICS-AMB-08-01 [Rif.4]. Il campionamento degli imballaggi avverrà attivando preliminarmente il laboratorio di analisi per l'effettuazione dello stesso.</p>
TECS PERCS/CS	6.8.2.9	Provvede, eventualmente con il supporto di SICS, all'attivazione del laboratorio di analisi, procurandosi di consegnare il campione entro 48 ore dal prelievo.
Ref.Sito	6.8.2.10	Archivia in cantiere copia delle analisi effettuate dal contrattista assegnatario dei lavori di smaltimento su fanghi e detriti tal quali.
Ref.Sito	6.8.2.11	Mantiene aggiornato un registro per gli approvvigionamenti idrici e provvede a comunicare tale dato a fine attività inviandolo all'unità (per es. allegato all'invio dei blocchi formulari compilati o via mail)
	6.8.3	Attività a fine perforazione
Ref.Sito	6.8.3.1	Invia ad PERCS/CS i formulari di identificazione rifiuti ed i registri di carico e scarico rifiuti usati e quelli nuovi in esubero, con comunicazione di avvenuto rientro di tutte le quarte copie.
TECS PERCS/CS	6.8.3.2	Provvede ad inviare a SICS, per archiviazione, i formulari ed i registri ricevuti.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 30 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.6.9 Ispezione del cantiere


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.9	ISPEZIONE DEL CANTIERE
Ref.Sito	6.9.1	<p>A partire dalla presa in consegna della postazione e durante tutto il ciclo di vita del cantiere, conduce ispezioni <u>giornaliere</u>, volte a verificare che tutte le strutture (vasconi, solette, eventuali protezioni ambientali, ecc.) non presentino difetti od anomalie sostanziali che possano compromettere le funzioni a cui sono destinate.</p> <p>Fornisce evidenza dell'avvenuta ispezione, sul Daily Safety Meeting.</p>
TECS PERCS/CS	6.9.2	<p>Utilizza, per effettuare l'ispezione, la "Check list di promemoria ispezione del cantiere in fase di perforazione" (v. Allegato 4), che contiene un elenco non esaustivo delle attività di controllo che devono essere effettuate sul cantiere.</p> <p>Predisporre apposite azioni per correggere eventuali anomalie riscontrate e ne dà evidenza sul Daily Safety Meeting.</p>
Ref.Sito	6.9.3	<ul style="list-style-type: none"> In particolare verifica quanto segue: <u>Area stoccaggio gasolio</u>: l'area è costituita da una vasca di contenimento in cemento. La vasca dovrà essere integra, senza crepe evidenti ed essere recintata tramite rete metallica. L'accesso, tramite porta con serratura o lucchetto, dovrà essere consentito solo a personale autorizzato in possesso delle chiavi di ingresso. <u>Area deposito temporaneo oli esausti</u>: l'area è costituita da una vasca di contenimento in cemento. La vasca dovrà essere integra, senza crepe evidenti ed essere recintata tramite rete metallica. I fusti o serbatoi metallici contenenti l'olio esausto dovranno essere chiusi ed in buone condizioni per evitarne sversamenti. L'accesso, tramite porta con serratura o lucchetto, dovrà essere consentito solo a personale autorizzato in possesso delle chiavi di ingresso. <u>Solette zona motori</u>: l'area dovrà presentare una soletta in cemento integra, senza crepe evidenti, contornata da una

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 31 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------


	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
		<p>canaletta in cemento che continua fino al bacino delle acque di riciclo. Lungo la canaletta che collega la soletta al bacino dovrà essere predisposta una sentina che intercetti residui oleosi. E' necessario verificare che tutte le pendenze siano corrette e che non ci siano ostruzioni che possano essere causa di sversamenti in piazzale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Altre solette in cemento</u>: tutte le solette dovranno essere integre, senza crepe evidenti, e collegate tramite canalette in cemento ai diversi bacini di raccolta. E' necessario verificare che tutte le pendenze siano corrette e che non ci siano ostruzioni che possano essere causa di sversamenti in piazzale. • <u>Recinzione sito</u>: La rete metallica che delimita il sito dovrà essere in buone condizioni senza alcuna apertura eccetto che per l'accesso e le uscite di sicurezza previste dal progetto. • <u>Area officina meccanica</u>: l'area dovrà presentare una soletta in cemento senza crepe evidenti. • <u>Bacini di raccolta in calcestruzzo</u>: tutti i bacini di raccolta in calcestruzzo dovranno essere in perfette condizioni, senza alcuna crepa evidente. Nel caso in cui le pareti non siano alte abbastanza da impedire cadute accidentali nei bacini, dovrà essere predisposta una protezione mediante rete metallica o corrimano. • <u>Bacini di raccolta rivestiti da geomembrane</u>: Le geomembrane non dovranno presentare tagli o strappi evidenti e le saldature tra i diversi pezzi non evidenzieranno aperture. Il bacino dovrà essere recintato mediante rete metallica o corrimano per evitare che si verifichino cadute accidentali. • Controllo periodico e regolare svuotamento mediante autosurgo, degli scarichi delle diverse cabine convogliate nelle fosse biologiche. Il coperchio dovrà essere sempre tenuto in sede e rimosso unicamente per i controlli e lo svuotamento.

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 32 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito	6.9.4	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica, che tutte le operazioni vengano svolte in rispetto a quanto previsto dal DSSC, che siano predisposte tutte le misure per prevenire qualsiasi forma di inquinamento e che sia presente la "Scheda di sicurezza" di tutti i prodotti da utilizzare in cantiere, così come previsto dai contratti di servizi e forniture. • In particolare porre attenzione alle seguenti operazioni: • <u>Scarico gasolio</u>: prima dell'operazione accertarsi che siano presenti gli estintori previsti dal DSSC, che le validità delle revisioni non siano scadute e che il personale addetto abbia provveduto a predisporre idonee protezioni ambientali per evitare sversamenti in piazzale in caso di incidenti. In presenza di macchie di gasolio la ghiaia sporca andrà asportata e smaltita a discarica. Per la scelta del sito di smaltimento, consultare preventivamente PERCS/CS sezione Fanghi. Ripristinare l'area con ghiaia pulita. • <u>Cementazioni</u>: La fase critica dell'operazione è il lavaggio delle attrezzature che comporta spesso sversamenti in piazzale di sostanze impiegate durante la cementazione. Verificare pertanto che il responsabile della società di cementazioni abbia provveduto a far collegare tutte le linee di scarico della cementatrice nelle canalette collegate al bacino di raccolta acque di riciclo o direttamente, tramite linea apposita, allo stesso. • <u>Confezionamento fango</u>: Verificare e sensibilizzare il tecnico della società di assistenza fanghi affinché il personale addetto al confezionamento fango tenga l'area di confezionamento (soletta di cemento) pulita e che le canalette che la delimitano non siano ostruite dagli additivi in polvere utilizzati.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 33 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
Ref.Sito		<ul style="list-style-type: none"> • <u>Scarico barite-bentonite</u>: Verificare e sensibilizzare il tecnico della società di assistenza fanghi che l'attrezzatura per abbattere le polveri sia sempre in condizioni di efficienza. Eventuale barite/bentonite ricaduta accidentalmente in piazzale dovrà essere recuperata e scaricata nel bacino raccolta detriti. • <u>Additivi chimici per fanghi e cementi</u>: L'area dovrà presentare una soletta per i pallet (additivi in sacchi) ed una soletta cordolata per additivi in fusti. Verificare e sensibilizzare il tecnico della società di assistenza fanghi che tutti i contenitori (sacchi, fusti, ecc.) non presentino alcun difetto (rottture, tagli, buchi, ecc.) che pregiudichi la loro funzione e che siano sempre identificabili le sostanze contenute. Nel caso di utilizzo di pallets in legno verificarne la loro integrità. Eventuali additivi chimici ricaduti accidentalmente in piazzale dovranno essere recuperati e scaricati nel bacino raccolta detriti. • <u>Controllo e pulizia filetti materiale tubolare</u>: Prima dell'operazione verificare che i prodotti destinati alla pulizia siano conformi a quanto dichiarato nel DSSC. Verificare che la società dell'impianto di perforazione abbia provveduto a proteggere l'area interessata con teli impermeabili integri e/o panne assorbenti.
Ref.Sito	6.9.5	Segnala qualsiasi situazione di attuale o potenziale impatto ambientale o di non conformità di servizio come previsto nella Procedura B1-PRO-DICS-HSE-10-01 [Rif.5].


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 34 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.6.10 Contrattiste e visitatori presenti in cantiere

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	6.10	CONTRATTISTE E VISITATORI PRESENTI IN CANTIERE
Ref.Sito	6.10.1	Consegna e fa validare a tutte le società contrattiste presenti in cantiere e, agli eventuali visitatori, la "Scheda informativa sui rischi e sulle principali norme di sicurezza e di comportamento ambientale", (modulo Z1-MOD-DICS-HSE-04-05).


2.7 DOCUMENTAZIONE, RACCOMANDAZIONI E CONTROLLI DA FARE NELLE FASI SUCCESSIVE ALL'ALLESTIMENTO POSTAZIONE (PERFORAZIONE, MESSA IN PRODUZIONE E/O RIPRISTINO)

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	7	DOCUMENTAZIONE, RACCOMANDAZIONI E CONTROLLI DA FARE NELLE FASI SUCCESSIVE ALL'ALLESTIMENTO POSTAZIONE (PERFORAZIONE, MESSA IN PRODUZIONE E/O RIPRISTINO)
TECS/Lav civ	7.1	Trasmette a PERCS/CS, che prende in consegna il cantiere ultimato, un volume contenente i seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> Analisi Ambientale per la fase di allestimento postazione Mappa con ubicazione nell'intorno di 300/500 m dalla postazione di fonti, sorgenti e corpi idrici superficiali, con loro andamento idrografico; ubicazione dei piezometri ed andamento in falda. Scheda dei controlli ambientali in fase di costruzione (Allegato 2) Raccomandazioni per la corretta gestione ambientale del cantiere Elenco dei controlli ambientali da fare in fase di gestione del cantiere e loro tempistica Procedura e interfacce per richiesta di intervento specialistico o per la manutenzione
TECS PERCS/CS	7.2	Rende disponibile all'Unità destinataria della consegna area (es. TECS/Lav civ per ripristino/bonifiche, TECS/PMB, PECS etc.) copia dell'Analisi Ambientale di perforazione.


 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 35 38
---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

2.8 CONTROLLI DURANTE LE ATTIVITÀ DI MESSA IN PRODUZIONE O RIPRISTINO

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
	8	CONTROLLI DURANTE LE ATTIVITÀ DI MESSA IN PRODUZIONE O RIPRISTINO
TECS/PMB PECS	8.1	<p>In caso di <u>esito positivo del pozzo</u>, provvede a progettare ed eseguire, ognuno per quanto di sua competenza, la opere necessarie per la captazione e trasporto degli idrocarburi.</p> <p>Le opere civili che saranno realizzate verranno progettate con gli stessi criteri della postazione.</p> <p>I piezometri verranno mantenuti e l'acqua analizzata con cadenza annuale.</p> <p>I controlli periodici ambientali risulteranno quelli previsti, per le attività di esercizio siti produttivi, dalle altre procedure/IdL del Sistema di Gestione Integrato.</p>
TECS/Lav civ TECS/Bonifiche	8.2	<p>In caso di <u>esito negativo del pozzo</u>, si procederà alla progettazione ed esecuzione dei lavori di ripristino totale dell'area e conseguente restituzione alla normale coltura agricola o secondo quanto disposto dall'Ufficio Minerario.</p> <p>I vari lavori vengono suddivisi nelle seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) verifica ed indagine ambientale preliminare sul sito da ripristinare ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i; b) demolizione dei manufatti e asportazione dei materiali di risulta alle discariche autorizzate e/o alla utilizzazione finale consentita; c) reperimento e stesura del terreno utile a riportare il suolo alle condizioni di uso previste; d) lavorazione del suolo ed eventuale messa in dimora delle essenze arboree richieste; e) chiusura e cementazione dei piezometri; f) alla fine dei lavori verrà attestata, con apposito verbale da parte dell'Ufficio Minerario la completa asportazione dei materiali utilizzati per la costruzione del cantiere.

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 36 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

	CODICE FASE	DESCRIZIONE FASE PROCEDURALE
FIGURA PROFESSIONALE	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE PRINCIPALE
TECS/Bonifiche	8.3	Attiva l'iter previsto D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel caso di superamento dei limiti previsti, per la specifica destinazione d'uso del sito "affidato".
TECS/Lav civ	8.4	Provvede, a fine bonifica, al ripristino finale della proprietà.
TECS/Lav civ	8.5	Provvede, a fine bonifica, alla restituzione alla proprietà.

 eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data	Doc. N°.	Rev.	foglio	di
	13/05/10	B1-PRO-DICS-AMB-06-09	00	37	38

APPENDICI


A.1 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Riferimenti Interni

- [Rif.1] B1-PRO-DICS-AMB-01-01 - Identificazione degli aspetti ambientali e valutazione della loro significatività
- [Rif.2] A3-PRG-DICS-HSE-05-01 - Gestione della documentazione e delle registrazioni HSE
- [Rif.3] B1-PRO-DICS-AMB-06-11 - Controllo Operativo Ambientale Cantieri On-shore e offshore: adempimenti e disposizioni
- [Rif.4] C1-IDL-DICS-AMB-08-01 - Istruzioni per l'effettuazione dei campionamenti e dei monitoraggi
- [Rif.5] B1-PRO-DICS-HSE-10-01 – Gestione delle Segnalazioni, Rilievi e Non Conformità
- [Rif.6] B2-PEM-DICS-HSE-07-01 – Piano Generale di Emergenza DICS
- [Rif.7] C2-REL-TECS-AMB 06-01 - Criteri per la stima preliminare e la valutazione di impatto acustico dei cantieri TECS
- [Rif.8] B1-PRO-DICS-AMB-06-03 - Gestione dei rifiuti e della relativa documentazione

Riferimenti Esterni

- [Rif.9] OHSAS 18001:2007 – Occupational health and safety management systems - Requirements
- [Rif.10] D.Lgs. n.334/1999 del 17/08/1999 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose
- [Rif.11] D.M. 09/08/2000 –(D.Lgs. 334/1999 – Linee guida per l'attuazione del sistema di gestione della sicurezza)
- [Rif.12] UNI 10616 del 31/05/1997 - Impianti di processo a rischio di incidente rilevante. Gestione della sicurezza nell'esercizio. Criteri fondamentali di attuazione.
- [Rif.13] UNI 10617 del 25/02/2009 - Impianti di processo a rischio di incidente rilevante. Sistemi di Gestione della sicurezza. Terminologia e Requisiti essenziali.

	eni spa divisione exploration & production Distretto centro settentrionale	Data 13/05/10	Doc. N°. B1-PRO-DICS-AMB-06-09	Rev. 00	foglio di 38 38
---	---	------------------	-----------------------------------	------------	--------------------

A.2 ALLEGATI

Allegato 1 MODULO [Z1-MOD-DICS-AMB-06-04](#) - SCHEDA AMBIENTALE POSTAZIONE DI POZZO A TERRA

Allegato 2 MODULO [Z1-MOD-DICS-AMB-06-05](#) - CONTROLLI AMBIENTALI IN FASE DI COSTRUZIONE

Allegato 3 MODULO [Z1-MOD-DICS-AMB-06-06](#) – CONTROLLO MOTOGENERATORI CONTRATTISTE

Allegato 4 MODULO [Z1-MOD-DICS-AMB-06-07](#) – CHECK LIST PROMEMORIA ISPEZIONE DEL CANTIERE IN FASE DI PERFORAZIONE